

Verbale incontro con Stakeholder (portatori di interesse) per la LM-14

In data 24 ottobre 2025, alle 10.00, si tiene in presenza presso l'aula 1 (Area Italianistica) del Dipartimento di Studi Umanistici e in modalità telematica (Teams) l'incontro con gli Stakeholder ("portatori di interesse") in relazione alla LM-14. Sono presenti il prof. Maurizio Fiorilla, coordinatore del corso di laurea, i docenti tutor, prof.ssa Anna Carocci e prof.ssa Monica Venturini, e due studenti iscritti al Cds, dott.ssa Giorgia Pizzuto (in presenza), dott. Giacomo Sciacca (collegato da remoto), cui è stato inviato il *Questionario per le parti interessate*. Durante l'incontro il prof. Fiorilla e la prof.ssa Carocci rivolgono ai portatori di interesse le seguenti domande, mentre la prof.ssa Venturini redige il verbale.

1. Quali conoscenze si aspetta che debba possedere un laureato nel CdS e che grado di "saper fare" deve dimostrare?
2. Quali pensa siano i punti di forza dei laureati del CdS?
3. Quali pensa siano i punti di debolezza dei laureati di ricerca del CdS?
4. Cosa può fare, a Suo avviso, il CdS per migliorare la formazione dei propri studenti in relazione alla loro successiva occupabilità (es. conoscenze, competenze tecniche, competenze strategiche, soft skills, etc.)?
5. Cosa può fare, a Suo avviso, il CdS per migliorare le opportunità lavorative dei laureati nel CdS (orientamento, stage, protocolli di intesa, etc.)?
6. Potrebbe indicarci tre valide ragioni per assumere un laureato del CdS?

Qui a seguire vengono registrate le rispettive risposte.

1. PIZZUTO: le competenze che vorrei acquisire, negli ambiti fondativi del corso di studi (storico-letterario, filologico e linguistico), devono andare oltre i contenuti ricavabili in autonomia da manuali e saggi critici e arricchirsi grazie alla metodologia e all'esperienza sul campo dei diversi docenti.
SCIACCA: sul versante della didattica mi aspetto di acquisire strumenti avanzati per acquisire una valida pratica d'insegnamento e una metodologia critica valida per la ricerca.
2. PIZZUTO: i punti di forza sono contenuti nell'ambito degli studi umanistici in cui si inserisce il corso di studi: la consapevolezza critica e una formazione intellettuale completa.
SCIACCA: concorda con PIZZUTO e fa riferimento al ruolo decisivo che le discipline del corso di laurea hanno nella trasmissione del sapere e alla valorizzazione delle opere della nostra letteratura oltre alla capacità di acquisire uno sguardo critico e una visione del futuro.
3. PIZZUTO: una maggiore difficoltà negli sbocchi lavorativi (ambienti lavorativi che presentano difficoltà di accesso) rispetto ad altri corsi di laurea visto anche l'iter complesso previsto per l'ingresso nel mondo della scuola e dell'università.

SCIACCA: concorda con PIZZUTO segnalando anche i segnali preoccupanti del mancato riconoscimento dell'importanza delle discipline umanistiche.

4. PIZZUTO: il Cds potrebbe investire maggiormente nella valorizzazione delle esperienze professionalizzanti legate anche alle nuove tecnologie attraverso tirocini, attività di approfondimento, competenze digitali.

SCIACCA: la didattica andrebbe maggiormente sviluppata nella direzione indicata da PIZZUTO.

5. PIZZUTO e SCIACCA sottolineano entrambi la necessità di creare più occasioni di incontro con il mondo del lavoro con particolare riferimento a esperienze collegate all'editoria, a enti di ricerca e a biblioteche, archivi e musei. Sarebbe, inoltre, auspicabile l'attivazione di accordi per avere esperienze di tirocinio successive alla laurea.

6. PIZZUTO: capacità di comunicazione.

SCIACCA:: la consapevolezza critica e la capacità nell'analizzare e gestire la complessità, anche in contesti diversi da quelli specifici del Cds.

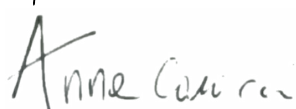
Il prof. Fiorilla chiede se ci sono criticità, problemi o dubbi. Pizzuto rileva alcune sovrapposizioni di orario in alcuni corsi. Il prof. Fiorilla chiede di ricevere segnalazioni puntuali per poter intervenire tempestivamente e migliorare la fruizione dell'offerta formativa. Non ci sono altre domande. Il prof. Fiorilla invita a contattare il tutor per qualsiasi dubbio o problema.

L'incontro si chiude alle ore 11.30.

Si allegano al presente verbale anche i *Questionari* (vd. sopra) compilati e firmati dalla dott.ssa Pizzuto e dal dott. Sciacca.

Roma, 24 ottobre 2025

Prof. Maurizio Fiorilla 

Prof.ssa Anna Carocci 

Prof.ssa Monica Venturini 

Questionario per le Parti Interessate da inviare prima dell'incontro

Questionario da compilarsi a cura delle Parti Interessate **prima** dell'incontro, sulla base della documentazione relativa all'offerta formativa del CdS/PhD.

1. Sulla denominazione del Corso

Pensa che la denominazione del Corso comunichi in modo chiaro le finalità del CdS/PhD?	☒ Sì	☐ In parte	☐ No
--	--	-----------------------------------	-----------------------------

Eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulla denominazione del CdS/PhD:

.....

.....

2. Sulle figure professionali e il mercato del lavoro

Per rispondere utilizzi il seguente formato di risposta:

1 = Per nulla	2 = Poco	3 = Mediamente	4 = Molto	5 = Del tutto
---------------	----------	----------------	-----------	---------------

2.1.	Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS/PhD, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?	1	2	3	☒ 4	5
	Eventuali suggerimenti:					
2.2.	L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?	1	2	3	☒ 4	5
	Eventuali suggerimenti:					
2.3.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma siano rispondenti alle esigenze dell'ambito professionale che Lei rappresenta?	1	2	3	☒ 4	5
	Eventuali suggerimenti:					
2.4.	Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale sono descritte in modo chiaro e completo?	1	2	3	☒ 4	5
	Eventuali suggerimenti:					
2.5.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma possano ancora essere richieste nel mercato del lavoro nel medio e lungo periodo?	1	2	☒ 3	4	5
	Eventuali suggerimenti:					
2.6.	Ritiene che il ruolo e le funzioni descritte per ciascuna figura professionale siano congruenti con le attività svolte presso la Sua organizzazione?	1	2	3	☒ 4	5
	Eventuali suggerimenti:					

3. Sui risultati di apprendimento attesi

3.1.	Ritiene i risultati di apprendimento attesi dal CdS/PhD rispondenti alle competenze richieste alle figure professionali di riferimento?	1	2	3	☒ 4	5
	Eventuali suggerimenti:					

4. Suggerimenti e proposte

Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo del CdS/PhD?

24/10/2025

lpsano/ice

Questionario per le Parti Interessate da inviare prima dell'incontro

Questionario da compilarsi a cura delle Parti Interessate **prima** dell'incontro, sulla base della documentazione relativa all'offerta formativa del CdS/PhD.

1. Sulla denominazione del Corso

Pensa che la denominazione del Corso comunichi in modo chiaro le finalità del CdS/PhD?	Sì ☐	In parte x	No ☐
--	--------------------------------	---------------	--------------------------------

Eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulla denominazione del CdS/PhD:

- l'inserimento di una parola chiave che renda chiaro allo studente quello che verrà poi trattato nel corso, cercando, magari, di non dare ai corsi nomi molto simili tra loro.

2. Sulle figure professionali e il mercato del lavoro

Per rispondere utilizzi il seguente formato di risposta:

1 = Per nulla	2 = Poco	3 = Mediamente	4 = Molto	5 = Del tutto
---------------	----------	----------------	-----------	---------------

2.1.	Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS/PhD, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?	1	2	3	4	5
	Eventuali suggerimenti: fare maggiori incontri con gli e le student*, già dalla triennale					
2.2.	L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?	1	2	3	4	5
	Eventuali suggerimenti:					
2.3.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma siano rispondenti alle esigenze dell'ambito professionale che Lei rappresenta?	1	2	3	4	5
	Eventuali suggerimenti:					
2.4.	Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale sono descritte in modo chiaro e completo?	1	2	3	4	5
	Eventuali suggerimenti:					
2.5.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma possano ancora essere richieste nel mercato del lavoro nel medio e lungo periodo?	1	2	3	4	5
	Eventuali suggerimenti:					
2.6.	Ritiene che il ruolo e le funzioni descritte per ciascuna figura professionale siano congruenti con le attività svolte presso la Sua organizzazione?	1	2	3	4	5
	Eventuali suggerimenti: si potrebbe insistere su alcune cose					

3. Sui risultati di apprendimento attesi

3.1.	Ritiene i risultati di apprendimento attesi dal CdS/PhD rispondenti alle competenze richieste alle figure professionali di riferimento?	1	2	3	4	5
	Eventuali suggerimenti:					

4. Suggerimenti e proposte

Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo del CdS/PhD?

Di fare in modo che gli studenti abbiamo a disposizione tutte le informazioni possibili già da subito.

Giorgio Neri

Verbale incontro con Stakeholder (portatori di interesse) per la L10 (Coordinatore prof. Giuseppe Crimi)

In data 21 ottobre 2025, alle 8.30, si tiene l'incontro in modalità telematica (Teams) con gli Stakeholder ("portatori di interesse") in relazione alla L10. Sono presenti il prof. Giuseppe Crimi, coordinatore del Collegio didattico di Lettere (Dipartimento di Studi Umanistici) e della L10, la studentessa Michela Polito, laureanda in L10 presso il Dipartimento di Studi Umanistici, e la dott.ssa Anna Luna Luciano, già studentessa di Roma Tre e ora dottoranda presso l'Università degli Studi di Firenze. L'individuazione delle due interlocutrici è derivata dalla concreta necessità di ricevere riscontri a fronte delle attività finora messe in campo. Inoltre si precisa che le suddette interlocutrici sono figure diverse rispetto alle ultime interpellate, alla luce di nuove criticità incontrate. Il dialogo e il confronto con gli stakeholder sono motivati altresì dall'obiettivo di introdurre eventuali cambiamenti di carattere ordinamentale per colmare lacune e mancanze riscontrate nel CdS rispetto ai bisogni formativi che provengono dalla società e dal mondo del lavoro.

Alle due portatrici di interesse vengono rivolte le seguenti domande:

1. Quali conoscenze si aspetta che debba possedere un laureato nel CdS e che grado di "saper fare" deve dimostrare?
2. Quali pensa siano i punti di forza dei laureati del CdS?
3. Quali pensa siano i punti di debolezza dei laureati di ricerca del CdS?
4. Cosa può fare, a Suo avviso, il CdS per migliorare la formazione dei propri studenti in relazione alla loro successiva occupabilità (es. conoscenze, competenze tecniche, competenze strategiche, soft skills, etc.)?
5. Cosa può fare, a Suo avviso, il CdS per migliorare le opportunità lavorative dei laureati nel CdS (orientamento, stage, protocolli di intesa, etc.)?
6. Potrebbe indicarci tre valide ragioni per assumere un laureato del CdS?

Di seguito le rispettive risposte:

1. Michela Polito

R. 1. Io penso che le conoscenze di base siano abbastanza coerenti con gli esami obbligatori. Secondo me gli esami obbligatori sono la base effettivamente, cioè sono scelti in modo corretto, perché credo sia importante avere una base di linguistica e una base di letteratura generale. È utile anche studiare materie che nelle scuole non sono state affrontate: per esempio, adesso, dal momento che mi sto laureando con il prof. Fracassa, Teorie della letteratura è uno di quei temi che non si affrontano minimamente a scuola, quindi ritengo che si tratti di una materia importante. Riguardo al latino e al greco, io, che sono iscritta a Lettere moderne, ho sostenuto soltanto l'esame di Latino, tuttavia credo sia importante mantenerlo nel piano di studi; in generale quindi mi aspetto anche una conoscenza del latino da parte di un laureato o di una laureata in L10. Questo per quanto riguarda il piano teorico. L'importanza della "praticità" è molto soggettiva: a volte si consegue la laurea in Lettere a prescindere dal lavoro che si svolge già o si vuole svolgere, in altri casi il discorso pratico diventa più rilevante. Alcuni colleghi hanno un obiettivo di scrittura specifico, per esempio, diventare giornalisti. Conosco un collega che vuole diventare giornalista sportivo e quindi per la sua formazione sarebbe importante saper scrivere articoli; oppure molti vorrebbero diventare insegnanti, carriera che immagino comporti crediti o prove supplementari. Nel complesso direi che nella L10 è tutto organizzato bene. Io mi aspettavo esattamente questo, anzi mi aspettavo qualcosa di diverso, perché ci sono alcune materie e alcuni temi che non abbiamo mai affrontato a scuola.

R. 2. Per come ho vissuto questo percorso, secondo me i punti di forza sono le capacità trasversali che applichiamo, perché ho osservato che molti altri corsi di laurea hanno una dimensione settoriale. Per esempio, Ingegneria o Biologia molecolare sono corsi che prevedono alcuni esami obbligatori e la possibilità di scegliere gli esami appare molto limitata; invece la L10 prevede anche esami a scelta. Secondo me questa caratteristica permette di avere una visione molto ampia delle cose; ritengo che questo sia forse il più grande punto di forza della L10.

R. 3. Sui punti di debolezza devo riflettere, perché effettivamente mi sono trovata, nel complesso, bene, e quindi non riesco a individuare un elemento critico. Devo pensarci con attenzione.

R. 4. Su questo punto ho risposto parzialmente nel questionario. Dipende da quale tipo di indirizzo si vuole dare all'università: se si è orientati maggiormente verso una preparazione lavorativa, allora forse bisognerebbe includere qualcosa di più pratico, vale a dire tirocini più legati ai mestieri che effettivamente si svolgeranno nel futuro. Per chi intraprende il percorso dei 60 CFU (PEF), non so come funzioni, perché non ho intenzione di affrontarlo, quindi forse sto parlando di qualcosa che già esiste, però sarebbe opportuno proprio organizzare tirocini molto mirati nelle scuole; oppure tirocini che riguardino l'organizzazione di eventi, che si tratta di un campo che in parte mi interessa. Si potrebbe pensare all'ideazione di tirocini specifici, perché chi si laurea, entrato nel mondo del lavoro, non sa come organizzare un evento culturale. Si tratta di un percorso certamente lungo. Per quel che mi riguarda, ho avuto modo di confrontarmi con questa questione da altre prospettive: fotografo, e mi è capitato di esporre a una mostra e per organizzare cose di questo genere non saprei bene da dove iniziare. Invece penso che potrebbe essere utile considerare questo ambito lavorativo nella programmazione di tirocini e altre attività (perché prevede capacità organizzative, di comunicazione, conoscenze in campo artistico ecc).

Vale lo stesso per la scrittura di cui parlavo prima.

R. 5. Spesso cercando sul portale dello studente trovo iniziative che sono rivolte principalmente ad altri dipartimenti, forse perché è più semplice trovare opportunità, per esempio, nel caso di Economia o Giurisprudenza. Insomma, ho avuto modo di leggere annunci in proposito e quindi anche per Lettere forse sarebbe utile. Non so esattamente come si potrebbe realizzare questo e sto pensando a quello che potrebbe essere utile. Diciamo che questo aspetto si sovrappone parzialmente al discorso fatto in precedenza, ossia capire quali siano i lavori più comuni che si andranno a svolgere dopo la laurea in Lettere. Insomma, organizzare tirocini e altre attività di questo tipo che possano facilitare l'inserimento nel lavoro. Queste sono le cose che mi sono venute in mente, perché, appunto, o per esperienza personale o dei colleghi. Di solito si tratta di insegnamento dell'italiano: conosco una collega che vorrebbe partire per insegnare Italiano all'estero. E quindi potrebbe essere utile anche questo, magari attivare se non sia già previsto qualche programma, non soltanto di scambi come l'Erasmus, ma proprio possibilità di inserimento in qualche realtà estera in cui bisogna insegnare la lingua italiana. Oppure di insegnamento della scrittura per giornali, online e no. Io personalmente lo faccio perché spero di poter proseguire negli studi accademici; quindi, il mio può apparire un discorso un po' diverso.

R. 6. Posso dire sicuramente uno dei motivi per cui mi sono iscritta e quindi la ritengo ancora una ragione valida, ovvero durante l'Open Day. Gli insegnanti del corso di Lettere – non ricordo chi ci fosse in quel giorno – mi hanno decisamente convinta con il loro discorso, perché si parlava dell'importanza delle lettere oggi: sembra che non sia un

percorso di studi, diciamo, proficuo, redditizio, produttivo. In realtà è molto importante sia a livello umano, secondo me sia a livello culturale. Non vorrei iniziare a divagare, però mentre si sta andando verso una specializzazione soprattutto dal punto di vista scientifico e tecnologico e anche a partire dalle scuole, dove si studiano molto le materie scientifiche. Anche se molti si lamentano del contrario, in realtà io negli anni ho visto studiare sempre di più materie scientifiche. Forse con una laurea in Lettere si ha la possibilità di confrontarsi con qualcosa di diverso e, per l'appunto, di acquisire quelle conoscenze e quelle competenze trasversali di cui parlavo prima. Un altro motivo valido collegato al secondo, ovvero la laurea in Lettere mi sembra utile anche per avere una cultura generale. Proprio per una cultura personale la L10 rappresenta un'ottima scelta, e lo affermo con sicurezza che perché ho avuto anche esperienza di altri corsi di laurea, invece, che sono molto specifici e non permettono questa apertura.

Infine penso che la laurea in Lettere sia ancora il modo migliore per conservare comunque la cultura: intraprendere questo percorso all'università non solo permette di conoscere nuove materie e di approfondire, ma anche di allargare i propri orizzonti. Credo sia importante questo aspetto, ossia custodire la cultura che abbiamo ereditato fino a questo momento e continuare a proteggerla e soprattutto capire come fare, perché, mentre al liceo lo studio è stato molto più teorico, ovviamente più orientato all'acquisire conoscenze di base per sostenere l'esame di Stato, all'università sento che possiamo raggiungere una comprensione molto più profonda proprio della cultura e quindi cresce anche la volontà, secondo me, di proteggerla soprattutto nel mondo attuale, dove si muove tutto molto velocemente. Insomma lo percepisco, anche se la nostra generazione ha integrato fin da subito la tecnologia nella vita quotidiana, sviluppato certe abilità e vissuto dall'infanzia questo senso di cambiamento continuo e velocità.

2. Alessandra Luna Luciano

R. 1. Per quanto riguarda le conoscenze teoriche, sicuramente da un laureato in Lettere triennale mi aspetto che abbia una buona conoscenza in ambito letterario, che si sappia orientare all'interno dei secoli della Letteratura e che abbia anche buone conoscenze di Storia e Geografia, poiché molto spesso noto che si riscontrano difficoltà nel riflettere su determinati aspetti letterari, non tenendo conto di elementi storici e geografici – come insegna Dionisotti. Ancora, per quanto riguarda i saperi teorici ovviamente, mi aspetto una buona conoscenza della lingua italiana e del latino: tutti saperi che possono aiutare un laureato ad orientarsi all'interno del mondo lavorativo.

Per quanto riguarda invece il *saper fare* e quindi conoscenze pratiche, i laureati dovrebbero avere un buon livello di scrittura, che non sia – passatemi l'espressione – una scrittura stringata, se non è richiesta; quindi saper ampliare un discorso, saperlo argomentare, dimostrando di seguire un filo logico.

A mio parere mancano determinati laboratori che consentono ai ragazzi di sperimentare diverse forme di scrittura e che consentano loro di riflettere su come la scrittura cambi in base al "contenitore", aspetto imprescindibile. Lo affermo anche sulla base delle esperienze lavorative. È un aspetto che manca totalmente: per esempio, arrivano giovani nella redazione per la quale lavoro [A.L.L., oltre che dottoranda, è anche giornalista], che scrivono un pezzo giornalistico, perfetto, ma che per l'online non va assolutamente bene. Da questo punto di vista, quindi, sembra mancare questa consapevolezza del rapporto tra contenuto e contenitore, che invece è necessaria per un laureato in Lettere.

R.2. Sicuramente le capacità di alimentare un forte pensiero critico, che permetta alle studentesse e agli studenti di Lettere di orientarsi nel mondo in cui vivono, che è molto complesso. Una capacità che acquisiscono frequentando corsi come quelli di Letteratura,

dove gli studenti devono confrontarsi con i testi letterari, interpretandoli e non rimanendo sulla superficie del testo. Sicuramente mi ritrovo con Michela per quanto riguarda l'acquisizione di conoscenze trasversali, le famose soft skills, e anche una certa ecletticità. Almeno guardando alle mie aspettative da studentessa di Lettere: ricordo che mi aspettavo di fare solo esclusivamente letteratura, e invece non è stato così. Quando ci si ritrova a confrontarsi anche con altre tipologie di corsi, ci si rende conto che al termine della propria triennale, si è in grado di potersi spostare su più piani di lavoro.

R.3. A mio avviso manca un po' di praticità e pragmatismo: si tratta di una mancanza che ho riscontrato durante il mio percorso lavorativo all'interno della redazione. Avverto la mancanza di una dimensione più pratica, qualcosa che forse il corso di Lettere dovrebbe offrire. È un aspetto che avevo già indicato nel questionario. Sarebbe utile poter aver a disposizione laboratori in cui esercitarsi e iniziare a fare esperienze pratiche. Mi sono concentrata molto sull'aspetto professionale, perché è ciò che è mancato a me e ad altri stagisti. Guardando al mio futuro professionale, ad esempio, ho sentito la necessità di partecipare a laboratori che non erano erogati nel Cds di Lettere, ma in altri dipartimenti. In redazione ho alcuni colleghi che volevano fare dei podcast e che hanno guardato ad altri Cds che offrono laboratori o esperienze come quelle offerte dalla Radio a Roma Tre, dove si realizzano podcast e dove si impara uno stile di scrittura che è completamente diverso. Credo sia indispensabile anche toccare un po' con mano l'ambiente digitale, ossia qualcosa che, purtroppo o per fortuna, è sempre più pervasivo in ambito lavorativo. Si tratta di un ambito che influenzerà molto i profili professionali futuri. È indispensabile quindi anche sapersi rapportare con un mondo digitale in maniera etica e sostenibile, non ritrovarsi con studenti e futuri lavoratori che dipendono dall'intelligenza artificiale, ma che sappiano interfacciarsi con essa in modo consapevole e autonomo. Questo aspetto è secondo me assolutamente necessario, tant'è che in alcune facoltà si tengono già seminari sull'intelligenza artificiale e, a mio avviso, almeno uno servirebbe agli studenti di Lettere.

R. 4. Questa risposta si ricollega a quel che ho detto prima; quindi, sicuramente bisognerebbe aver presente l'esigenza di interfacciarsi con un ambiente digitale. Avevo letto che nel corso di studi, tra gli elementi dell'occupazione e tra le possibili professioni, figurava proprio la "redazione di testi online", in realtà in questo genere la scrittura e il linguaggio cambiano: non si tratta dell'italiano che conosciamo noi, ma si parla di diventare anche web editor (di linguaggio SEO e di altri strumenti). Questa, ho notato, è una professione per la quale al momento non tutte le facoltà preparano. All'interno di alcune redazioni, per esempio, stanno nascendo delle Web Academy che possano colmare proprio queste lacune.

R. 5. Per quanto riguarda l'orientamento, effettivamente esistono professioni che magari, di solito, non si prendono molto in considerazione per il lavoro, quando si inizia a studiare Lettere. E quindi penserei a un orientamento, verificando quali siano le possibili professioni, facendo conoscere i diversi ambienti lavorativi, ma soprattutto ampliarei magari l'offerta degli stage; il che comporta lo sviluppo di convenzioni con determinati ambienti come quello per la creazione di eventi culturali.

R. 6. La capacità di sviluppare un senso critico che spinga ad andare a fondo nelle cose è, a mio avviso, un aspetto fondamentale. E i testi letterari, infatti, ci obbligano a questo tipo di profondità: non si può rimanere sulla superficie di un testo così come non si può rimanere sulla superficie di ciò che accade in un mondo che va sempre più veloce- come diceva anche Michela. Sicuramente, questo atteggiamento aiuta molto anche a orientarsi nella vita, quindi non soltanto da un punto di vista lavorativo. E qui mi collegherei alla seconda ragione, ossia alla formazione culturale personal, che non deve essere per forza legata a un

mondo lavorativo, questo perché – e in questo emerge il mio punto critico – l'università non deve formare soltanto per lavorare, ma deve formare come persona. Si tratta di un percorso personale, culturale, emotivo che contribuisce a formare l'individuo e, forse, a raggiungere una vera maturità. Infine, come terza ragione, la creazione di un profilo più eclettico. Per concludere, secondo me, chi esce da un percorso di studi letterario è in grado di adattarsi a più ambiti e contesti lavorativi sia per necessità sia per volontà.

Michela Polito

Agg. Riguardo alle debolezze del corso di laurea, in realtà quello che ha detto Luna è giusto, cioè sono molto d'accordo sul fatto che occorre guardare la questione da un punto di vista pratico. Manca senz'altro un po' di praticità. A ogni modo questo è il tipo di percorso che speravo di trovare. Quando mi sono iscritta all'università la prima volta, non studiavo Lettere, studiavo Medicina, non sapevo cosa aspettarmi, non sapevo proprio, non avevo idea di cosa fosse l'università; quando me ne sono andata, poi mi sono iscritta a Lettere. Ormai avevo un'idea abbastanza chiara in mente e non era così positiva, però ho detto: "Proviamo comunque". Invece a Lettere ho trovato un ambiente completamente diverso, è un ambiente che mi ha permesso proprio di crescere. E riguardo i laboratori – lo avevo detto nel questionario – effettivamente qualche laboratorio di scrittura creativa sarebbe utile. Abbiamo dei laboratori di scrittura, però almeno quello che ho seguito io era orientato alla tesi, che è utilissimo, certo, senza non so come avrei fatto, è stato veramente importante; tuttavia, non si tratta di scrittura creativa, che pure è stata affrontata ma in maniera molto veloce e limitata.

L'incontro si chiude alle ore 9.30.

Roma, li 21 ottobre 2025

Questionario per le Parti Interessate da inviare prima dell'incontro

Questionario da compilarsi a cura delle Parti Interessate **prima** dell'incontro, sulla base della documentazione relativa all'offerta formativa del CdS/PhD.

1. Sulla denominazione del Corso

Pensa che la denominazione del Corso comunichi in modo chiaro le finalità del CdS/PhD?	Sì ☒	In parte ☐	No ☐
--	---	--------------------------------------	--------------------------------

Eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulla denominazione del CdS/PhD:

Nessuna osservazione

2. Sulle figure professionali e il mercato del lavoro

Per rispondere utilizzi il seguente formato di risposta:

1 = Per nulla	2 = Poco	3 = Mediamente	4 = Molto	5 = Del tutto
---------------	----------	----------------	-----------	---------------

2.1.	Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS/PhD, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?	1	2	3	4	☒
	Eventuali suggerimenti: /					
2.2.	L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?	1	2	3	4	☒
	Eventuali suggerimenti: /					
2.3.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma siano rispondenti alle esigenze dell'ambito professionale che Lei rappresenta?	1	2	3	4	☒
	Eventuali suggerimenti: Se l'obiettivo fosse quello di orientare il corso in modo più diretto verso specifici sbocchi professionali, si potrebbero potenziare gli aspetti pratici. Dal mio punto di vista, la dimensione formativa, culturale e relazionale è prioritaria, quindi non penso che modificarei qualcosa.					
2.4.	Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale sono descritte in modo chiaro e completo?	1	2	3	4	☒
	Eventuali suggerimenti: /					
2.5.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma possano ancora essere richieste nel mercato del lavoro nel medio e lungo periodo?	1	2	3	☒	5
	Eventuali suggerimenti: Non so se saranno ancora richieste figure per la produzione di testi per il web o a scopo di vendita come i testi pubblicitari. Diverse realtà, es. centri medici o psicologici specializzati, giornali online ecc. già utilizzano esclusivamente l'IA per scrivere articoli da pubblicare sul sito web o sulle pagine social, in particolare Instagram.					
2.6.	Ritiene che il ruolo e le funzioni descritte per ciascuna figura professionale siano congruenti con le attività svolte presso la Sua organizzazione?	1	2	3	☒	5
	Eventuali suggerimenti: Se si vuole preparare alla scrittura in senso più ampio, allora potrebbe avere senso inserire un diverso laboratorio di scrittura creativa. Questo laboratorio non dovrebbe sostituire quello di scrittura testuale, già esistente, per prepararsi alla tesi, che è molto utile (aiuta a scrivere un articolo o un capitolo di tesi, redigere un CV professionale, formattare un testo). Naturalmente, si dovrebbe capire se questa proposta è coerente con gli interessi degli studenti e dell'Ateneo.					

3. Sui risultati di apprendimento attesi

3.1.	Ritiene i risultati di apprendimento attesi dal CdS/PhD rispondenti alle competenze richieste alle figure professionali di riferimento?	1	2	3	X	5
	Eventuali suggerimenti: V. precedente					

4. Suggerimenti e proposte

Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo del CdS/PhD?

Ritengo che il corso di laurea sia ben strutturato. La motivazione principale per cui ho scelto Lettere moderne a Roma Tre è stata proprio l'offerta formativa, che rifletteva i miei interessi molto più di altre offerte. Inoltre, ho constatato che nel DSU quasi tutto funziona perfettamente e la maggior parte delle informazioni arriva agli studenti in modo chiaro e puntuale.

Comunque, in questi due anni ho riscontrato occasionalmente alcune piccole criticità. Ci tengo a precisare che si tratta di situazioni limitate rispetto a tutto ciò che l'Ateneo offre (io mi sono trovata molto bene), ma ho deciso di includerle perché potrebbero essere comunque degli spunti di riflessione.

È chiaro che si possano convalidare esami da percorsi precedenti, ma fino al momento dell'immatricolazione vera e propria non si è a conoscenza dell'importo, neanche indicativo, della tassa da pagare per il reintegro. Si tratta di un'informazione che, almeno negli anni passati, si è potuta reperire solo direttamente in segreteria. Avere un'idea del costo in anticipo permetterebbe agli studenti di organizzarsi meglio dal punto di vista economico.

Gli studenti hanno spesso qualche difficoltà con il piano di studi. Non penso sia un problema concettuale (è abbastanza semplice comprendere che sono inclusi nel piano esami obbligatori, a scelta in una data categoria e a scelta "assoluta", ovvero provenienti anche da altri corsi di laurea), ma visivamente, soprattutto nella guida online, non è sempre chiaro.

Personalmente, da matricola ho utilizzato il libretto stampato per orientarmi ed è stato molto più immediato. Facendo parte di gruppi WhatsApp del CdL, ho notato che anche le matricole di quest'anno hanno dubbi sul piano di studi (e non riguarda il contenuto degli esami, di cui magari si può discutere con il tutor).

A proposito degli esami del CdL in Lettere, si potrebbe riflettere sull'esame di Lingua e letteratura latina. Il problema non è tanto la quantità di materiale da studiare (sicuramente più che necessaria), ma il fatto di dover sostenere l'esame su tutto, sia traduzione che letteratura. Da una parte comprendo la necessità di non semplificare troppo il percorso universitario, che è fatto anche di organizzazione e crescita; dall'altra temo che questa modalità possa sacrificare in parte la conoscenza del latino. Molti studenti, per riuscire a superare l'esame, sacrificano l'analisi degli autori e la traduzione; oppure, viceversa, per tradurre nel miglior modo possibile i testi sacrificano parti della letteratura che sarebbe utile approfondire. Forse si potrebbe pensare di dedicare a ognuna delle due parti un esame diverso o inserire un esonero. Ovviamente, non sono sicura che questa sia la soluzione più adatta.

Per quanto riguarda la ricerca delle borse di collaborazione e tutorato: sono annunci estremamente importanti e a volte difficili da intercettare nel Portale dello Studente. Si finisce per dover controllare ogni giorno l'eventuale uscita di un bando, anche perché il sito è ricco di informazioni. Se si avesse un periodo di riferimento chiaro, forse sarebbe più comodo (ad esempio un comunicato: i nuovi bandi per la borsa di collaborazione usciranno sicuramente a gennaio). O in alternativa si potrebbe pensare a una sezione "highlights" relativa esclusivamente ai bandi, anche generici di Roma Tre, nel sito del nostro Dipartimento, magari colorata diversamente rispetto ad altri annunci.

La grafica dei siti web, anche se gradevole, a volte può rendere meno visibili le informazioni, soprattutto per chi ha problemi visivi, DSA, ecc.

A proposito degli aggiornamenti relativi agli eventi: è capitato di non poter partecipare ad alcune iniziative non per mancanza di interesse, ma semplicemente perché gli studenti non ne erano a conoscenza. Porto un esempio che conosco, ma potrebbero essercene altri: è capitato che gli studenti del DSU non venissero informati di iniziative di Roma Tre avviate da altri dipartimenti, ma aperte a tutti. Un esempio sono stati due tornei di scacchi organizzati da Lazio Scacchi in collaborazione con Roma Tre lo scorso semestre: studenti di altri dipartimenti hanno ricevuto un'e-mail in proposito, mentre nel DSU non abbiamo avuto informazioni in merito e siamo riusciti a partecipare al primo solo grazie alla comunicazione di un rappresentante degli studenti proveniente da un altro dipartimento. Invece abbiamo scoperto il secondo torneo solo a posteriori, quando era già concluso. Forse c'è stato un errore di comunicazione tra i dipartimenti.

Quest'ultima osservazione è invece di carattere più "teorico". Le studentesse/gli studenti hanno inevitabilmente iniziato a riflettere sul cosiddetto canone letterario e sulle possibili ricadute sugli studi. Un esempio è quello della letteratura al femminile. Nel caso della letteratura delle origini è comprensibile il motivo dell'assenza di scrittrici, mentre la situazione è differente per quanto concerne la letteratura contemporanea.

Non credo che richiedere una sorta di parità numerica artificiale tra autori e autrici sia la soluzione. Tuttavia, proprio in virtù dei fattori che hanno ostacolato l'accesso delle donne alla produzione letteraria, riteniamo importante offrire, quando possibile, anche un solo esempio di una *valida* voce femminile che, nonostante le difficoltà, è riuscita ad affermarsi.

Fortunatamente in alcuni corsi ciò avviene già e ne siamo molto grati/e, mentre in altri questo piccolo cambiamento non è stato concretizzato (anzi, purtroppo è capitato di imbattersi in manuali con frasi molto ambigue che forse andrebbero riviste).

Per il momento non mi sembra ci sia altro. In generale, il CdL è perfettamente coerente con quanto dichiarato e mi sembra che il livello di soddisfazione sia alto.

Vi ringrazio davvero per l'interesse e l'attenzione.

Questionario per le Parti Interessate da inviare prima dell'incontro

Questionario da compilarsi a cura delle Parti Interessate **prima** dell'incontro, sulla base della documentazione relativa all'offerta formativa del CdS/PhD.

1. Sulla denominazione del Corso

Pensa che la denominazione del Corso comunichi in modo chiaro le finalità del CdS/PhD?	Sì X	In parte ☐	No ☐
--	----------------	--------------------------------------	--------------------------------

Eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulla denominazione del CdS/PhD:

.....

.....

2. Sulle figure professionali e il mercato del lavoro

Per rispondere utilizzi il seguente formato di risposta:

1 = Per nulla	2 = Poco	3 = Mediamente	4 = Molto	5 = Del tutto
---------------	----------	----------------	-----------	---------------

2.1.	Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS/PhD, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?	1	2	3	X	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i> Farei solo attenzione alla dicitura “testi destinati al web” poiché generica: ci si riferisce alla redazione di testi <i>stricto sensu</i> o si fa riferimento anche alle competenze tecniche necessarie per redigere un testo in qualità di Web editor (come la conoscenza della SEO)?					
2.2.	L’analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?	1	2	3	4	X
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					
2.3.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma siano rispondenti alle esigenze dell’ambito professionale che Lei rappresenta?	1	2	3	X	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i> servirebbero più abilità pratiche o aggiornamenti tecnologici per alcuni ambiti professionali come quello dedicato al settore pubblicistico/giornalistico					
2.4.	Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale sono descritte in modo chiaro e completo?	1	2	3	4	X
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					
2.5.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma possano ancora essere richieste nel mercato del lavoro nel medio e lungo periodo?	1	2	3	X	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i> Alcuni dei ruoli indicati vanno incontro a una evoluzione digitale che ne modifica alcuni ruoli e mansioni, ad esempio, ai redattori di testi viene chiesta l’abilità di riadattare un testo a una divulgazione multimediale (post, reels, copy): la scrittura “giornalistica” si sposta sempre più verso social media e piattaforme online.					
2.6.	Ritiene che il ruolo e le funzioni descritte per ciascuna figura professionale siano congruenti con le attività svolte presso la Sua organizzazione?	1	2	3	X	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					

3. Sui risultati di apprendimento attesi

3.1.	Ritiene i risultati di apprendimento attesi dal CdS/PhD rispondenti alle competenze richieste alle figure professionali di riferimento?	1	2	3	X	5
	Eventuali suggerimenti:					

4. *Suggerimenti e proposte*

Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo del CdS/PhD?

Ritengo importante preservare il patrimonio letterario e culturale che caratterizza la formazione del CdS/PhD, arricchendo tuttavia le competenze (“skills”) degli studenti con elementi più legati all’ambito digitale. Tale integrazione risulta sempre più necessaria in contesti lavorativi come la didattica, la comunicazione e nelle redazioni. Sarebbe auspicabile, se possibile, prevedere lezioni o seminari di aggiornamento dedicati all’intelligenza artificiale e agli aspetti digitali delle professioni verso le quali il corso forma i propri studenti.

**Verbale dell'incontro con le parti interessate/stakeholders
(tutor aziendali e degli enti convenzionati, studentesse e studenti)
per il monitoraggio annuale dell'andamento dei tirocini curriculari per la LM-2 in
Archeologia**

Il giorno 27 ottobre 2025, alle ore 15.45, prende avvio in forma telematica, mediante piattaforma Teams, la riunione con gli stakeholders (tutor aziendali e degli enti convenzionati, studentesse e studenti) coinvolti nelle attività curriculari di tirocinio per l'ultimo triennio accademico 2022-2025. Per il Dipartimento di Studi Umanistici, sono presenti la professoressa Patrizia Tosini, coordinatrice del Collegio di Beni Culturali e coordinatrice della Commissione tirocini per il Dipartimento fino a settembre 2025, il professor Matteo Braconi, vicecoordinatore del Collegio di Beni Culturali e referente per la LM-2 in Archeologia, e il professor Mauro Vincenzo Fontana, vicecoordinatore del Collegio di Beni Culturali e referente per la LM-89 in Storia dell'Arte.

Alla riunione partecipano inoltre:

- il dottor Dimitri Cascianelli, Ufficiale della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra (PCAS) e referente dell'attività di tirocinio per la PCAS;
- Chiara La Mesa, studentessa del CdL magistrale in Archeologia e tirocinante presso la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra (campagne di scavo nella catacomba di Santa Mustiola a Chiusi).

La riunione è stata concepita per verificare l'efficacia dei tirocini promossi dall'area di Beni Culturali per la LM 2, in ordine alle competenze acquisite dagli studenti, della rete di contatti sviluppata da questi ultimi, per verificare il grado di soddisfazione rispetto all'attività svolta e per evidenziare eventuali criticità a riguardo.

In previsione della riunione, in data 23 ottobre 2025 è stato fornito a tutte le parti interessate/stakeholders un breve questionario utile a impostare la discussione della riunione e delineare preventivamente i punti di forza e di debolezza dell'esperienza di tirocinio (cfr. ALLEGATO A).

Coordinata dalla professoressa Tosini, la riunione prende avvio con un giro di opinioni tra le parti interessate.

Chiara La Mesa: La dottoressa La Mesa, partita da un percorso di Storia dell'arte, si è poi spostata sull'archeologia prendendo parte ad un tirocinio con la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, svolto presso le catacombe chiusine di Santa Mustiola e di Santa Caterina. Nel corso del periodo di formazione, La Mesa ha partecipato ad attività di scavo archeologico, rilevamento delle strutture funerarie, elaborazione di planimetrie e sezioni su piattaforma CAD. Contestualmente, ha preso parte alle attività di laboratorio, dedicate allo studio e al disegno di materiali ceramici e all'analisi dei resti osteologici. La Mesa evidenzia la cura e l'attenzione riservatele e precisa come l'esperienza di tirocinio di scavo abbia sensibilmente accresciuto le proprie competenze. Si è trattato di un momento di grande crescita e

maturazione. Il dottor Cascianelli si rallegra per le parole di La Mesa, condividendone il giudizio complessivo. Entrambi non rilevano problemi o criticità sullo svolgimento del tirocinio. Riprende la parola la professoressa Tosini, che segnala la possibilità di sviluppare altre forme di tirocini, non solo di tipo applicativo, ma centrate anche su attività di ricerca vere e proprie. L'incontro si chiude alle ore 16.15.

ALLEGATO A

Incontro con gli stakeholders

Lunedì 27 ottobre 2025, ore 15.45

Care colleghe e colleghi, care studentesse e cari studenti,

in vista del breve incontro di lunedì 27 ottobre, vi inviamo delle domande sulle quali poter ragionare insieme:

Per i tutor degli enti:

- Quali sono i principali punti di forza del tirocinio offerto dagli enti di cui siete i referenti?
- Quali sono le eventuali carenze e gli aspetti migliorabili?
- Ci sono state ricadute positive, immediate o meno, sui tirocinanti, che avete riscontrato nello svolgimento dei tirocini?
- Quali sono i possibili sbocchi e le eventuali prospettive professionali che tali tirocini possono offrire?
- In previsione del tirocinio da svolgere, sono richieste/raccomandate, a vostro giudizio, competenze in entrata (esami, esperienze di studio...)?

Per le studentesse e gli studenti:

- Quali sono i principali punti di forza del tirocinio che avete svolto e che avete apprezzato di più?
- Quali sono le eventuali carenze e gli aspetti migliorabili?
- Il tirocinio vi ha fatto acquisire competenze che, a vostro giudizio, potrete spendere in futuro nel mondo del lavoro?
- Avreste avuto bisogno di competenze diverse o aggiuntive per svolgere i vostri tirocini o eravate già adeguatamente preparati?

Grazie della vostra collaborazione, con molti cordiali saluti

Matteo Braconi, Mauro Vincenzo Fontana, Patrizia Tosini

**Verbale dell'incontro con le parti interessate/stakeholders
(tutor aziendali e degli enti convenzionati, studentesse e studenti)
per il monitoraggio annuale dell'andamento dei tirocini curriculari per la LM-89 in Storia
dell'Arte**

Il giorno 27 ottobre 2025, alle ore 16.15, prende avvio in forma telematica, mediante piattaforma Teams, la riunione con gli stakeholders (tutor aziendali e degli enti convenzionati, studentesse e studenti) coinvolti nelle attività curriculari di tirocinio per l'ultimo triennio accademico 2022-2025. Per il Dipartimento di Studi Umanistici, sono presenti la professoressa Patrizia Tosini, coordinatrice del Collegio di Beni Culturali e coordinatrice della Commissione tirocini per il Dipartimento fino a settembre 2025, il professor Matteo Braconi, vicecoordinatore del Collegio di Beni Culturali e referente per la LM-2 in Archeologia, e il professor Mauro Vincenzo Fontana, vicecoordinatore del Collegio di Beni Culturali e referente per la LM-89 in Storia dell'Arte.

Alla riunione partecipano inoltre:

- il dottor Carmine Iuzzo, archivista e bibliotecario del Ministero dell'Interno, tutor per il tirocinio presso il Fondo Edifici di Culto (FEC) ;
- la dottoressa Maria Giovanna Sarti, funzionario storico dell'arte MiC, e tutor per il tirocinio per la Galleria Borghese;
- Aurora Bertelli, studentessa del CdL in Storia dell'Arte e tirocinante presso la Galleria Borghese;
- Beatrice Carloni, studentessa del CdL magistrale in Storia dell'Arte e tirocinante presso la Galleria Borghese;
- Manuel Castagna, studente del CdL magistrale in Storia dell'Arte e tirocinante presso il Fondo Edifici di Culto (FEC)
- Daniel Di Mario, studente del CdL magistrale in Storia dell'Arte e tirocinante presso il Fondo Edifici di Culto (FEC)

La riunione è stata concepita per verificare l'efficacia dei tirocini promossi dall'area di Beni Culturali (Storia dell'arte), in ordine alle competenze acquisite dagli studenti, della rete di contatti sviluppata da questi ultimi, per verificare il grado di soddisfazione rispetto all'attività svolta e per evidenziare eventuali criticità a riguardo.

In previsione della riunione, in data 23 ottobre 2025 è stato fornito a tutte le parti interessate/stakeholders un breve questionario utile a impostare la discussione della riunione e delineare preventivamente i punti di forza e di debolezza dell'esperienza di tirocinio (cfr. ALLEGATO A).

Coordinata dalla professoressa Tosini, la riunione prende avvio con un giro di opinioni tra le parti interessate. Intervengono per primi Manuel Castagna e Daniel Di Mario, tirocinanti in veste di catalogatori di beni ecclesiastici di pertinenza giuridica del FEC: tra i punti di forza, sottolineano in particolare la complementarità con le attività di aula e la componente pratica

dell'esperienza, che consente un confronto diretto e prolungato con l'opera d'arte. Entrambi non riscontrano punti deboli, reputando sufficienti le competenze in entrata e rimarcando la flessibilità degli orari per lo svolgimento delle ore previste.

Prende quindi la parola il dottor Iuozzo, che esprime piena soddisfazione per l'esito dei tirocini, sottolineandone la fruttuosità a fronte delle tante difficoltà generali e delle carenze strutturali rispetto alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali. Tiene inoltre a esplicitare il grande entusiasmo dei ragazzi coinvolti e auspica l'inserimento di altre esperienze di catalogazione tra le attività universitarie, insistendo sugli sbocchi professionali a esse collegati.

Bertelli e Carloni, tirocinanti presso la Galleria Borghese si dicono assai felici e soddisfatte delle rispettive esperienze. In particolare, la prima ha molto apprezzato la possibilità di partecipare concretamente ai lavori per l'organizzazione della mostra su Giovan Battista Marino e le arti; la seconda, che ha svolto un'attività di ricerca sulla provenienza di alcuni dipinti della Galleria, rimarca la convergenza del tirocinio con i propri interessi di studio, sottolineando inoltre l'utilità del confronto settimanale con la tutor (M.G. Sarti). Chiude la rassegna di interventi la dottoressa Sarti, che si diffonde sul valore del tirocinio e sulla duttilità della Galleria Borghese nei confronti degli interessi dei tirocinanti. Non riscontra criticità di sorta, auspicando comunque un ulteriore miglioramento, sul piano generale, dei rapporti tra l'università Roma Tre e il museo.

Riprende infine la parola la professoressa Tosini, che segnala la possibilità di sviluppare altre forme di tirocini, non solo di tipo applicativo, ma centrate anche su attività di ricerca vere e proprie. L'incontro si chiude alle ore 17.

ALLEGATO A

Incontro con gli stakeholders

Lunedì 27 ottobre 2025, ore 15.45

Care colleghe e colleghi, care studentesse e cari studenti,

in vista del breve incontro di lunedì 27 ottobre, vi inviamo delle domande sulle quali poter ragionare insieme:

Per i tutor degli enti:

- Quali sono i principali punti di forza del tirocinio offerto dagli enti di cui siete i referenti?
- Quali sono le eventuali carenze e gli aspetti migliorabili?
- Ci sono state ricadute positive, immediate o meno, sui tirocinanti, che avete riscontrato nello svolgimento dei tirocini?
- Quali sono i possibili sbocchi e le eventuali prospettive professionali che tali tirocini possono offrire?
- In previsione del tirocinio da svolgere, sono richieste/raccomandate, a vostro giudizio, competenze in entrata (esami, esperienze di studio...)?

Per le studentesse e gli studenti:

- Quali sono i principali punti di forza del tirocinio che avete svolto e che avete apprezzato di più?
- Quali sono le eventuali carenze e gli aspetti migliorabili?
- Il tirocinio vi ha fatto acquisire competenze che, a vostro giudizio, potrete spendere in futuro nel mondo del lavoro?
- Avreste avuto bisogno di competenze diverse o aggiuntive per svolgere i vostri tirocini o eravate già adeguatamente preparati?

Grazie della vostra collaborazione, con molti cordiali saluti

Matteo Braconi, Mauro Vincenzo Fontana, Patrizia Tosini

Verbale riunione con le parti interessate per i corsi di laurea magistrali di Scienze Storiche LM-84 Storia e società – LM-81 Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo - LM-1/LM-19 in Scienze umane per l'ambiente del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre.

Il giorno 20 ottobre 2025 alle ore 15 si è svolta la consultazione con le organizzazioni portatrici di interesse che sono intervenute nella riunione su Teams.

Benadusi accoglie le parti interessate sono presenti Maria Concetta Segneri, Tomaso Ferrando, Gandolfi Riccardo, Di Lella Rosa Anna, Munafò Michele, Gaia Delpino e i vicecoordinatori dei corsi di laurea magistrale, Luigi Guarnieri e Valeria Ribeiro Corossacz.

La prof.ssa Ribeiro Corossacz spiega che si vorrebbe trasformare il corso di laurea magistrale LM1-LM19 in una monoclasse, lasciando solo LM-1, Scienze Umane per l'ambiente con la prospettiva antropologica e rendere questo corso di laurea più specifico e connotato, cosa che nell'interclasse rimaneva poco caratterizzato per via degli incroci imposti e che risultava in questo modo poco attrattivo.

I dati degli studenti iscritti ci indicano che la prospettiva antropologica è quella che intercetta meglio l'interesse degli studenti, sono pochi gli studenti che scelgono la LM-19.

La prof.ssa Ribeiro Corossacz fa presente che ci sono solo due corsi di Scienze umane per l'ambiente in Italia, il nostro e quello della Ca' Foscari che riguarda l'ambiente e i cambiamenti climatici, invita quindi gli stakeholders ad esprimere i propri pareri da esterni per capire quali competenze e sbocchi lavorativi possono essere consigliati ed inoltre sottolinea come questo confronto ci serve per migliorare l'offerta formativa e che ogni consiglio o considerazione sono ben accettati.

Il dott. Gandolfi Riccardo, dirigente archivista presso l'Archivio di Stato di Roma, considera che è una strutturazione robusta, e da esperto del settore è favorevole all'inserimento di storia degli archivi che si presta per uno sguardo al passato, futuro, presente. È un esame da scegliere tra tanti, ma la cosa importante è quella di dare allo studente la possibilità sceglierlo.

La dott.ssa Di Lella Rosa Anna, Funzionaria Museo delle Civiltà di Roma considera l'offerta per la LM-1 abbastanza ricca, una lettura sul contemporaneo. Dal punto di vista della persona che lavora nei musei, vorrei suggerire museologia dal punto di vista degli sbocchi. Antropologia del patrimonio museale anche in ambito laboratoriale. Ci troviamo come istituzioni ad accogliere persone provenienti dall'università e queste due competenze fanno la differenza.

Il prof. Benadusi interviene spiegando che nel passato c'era Museologia con la prof.ssa Belmonte che non è più a Roma Tre; abbiamo perso questa figura che poteva tenere insieme questi aspetti e ora dobbiamo trovare figure per questo vuoto che si è creato.

La dott.ssa Gaia Delpino, funzionaria del Museo delle civiltà di Roma, considera che potrebbe essere utile anche sostenere un esame di Diritto dei beni culturali, un insegnamento che serve soprattutto per affrontare i concorsi e che riguarda l'archivio, la cultura materiale, i sistemi di archiviazione, darebbero la possibilità di lavorare nei musei, potrebbe essere una possibilità in più.

Benadusi ribadisce che abbiamo le risorse nel dipartimento per diritto dei beni culturali, avendo la prof.ssa Caredda che già insegna per la laurea di beni culturali.

Il dott. Munafò Michele, ISPRA, ricerca ambientale, monitoraggio territorio ambientale. Sono un ingegnere ambientale, mi occupo di rappresentazione del territorio.

Mi ha stupito l'ampiezza di discipline, ma vedo limitata la lettura dei processi nel cambiamento del territorio, gestione, analisi dei dati ambientali, anche tecniche come GIS possono essere introdotte.

Il dott. Munafò non considera appropriata l'urbanistica ma piuttosto l'analisi dei processi ambientali.

Si fa presente che nel nostro dipartimento abbiamo un laboratorio GIS per i beni culturali.

Intervengono anche il prof. Tomaso Ferrando, docente di global politics all'università di Giurisprudenza di Anversa e la dott.ssa Maria Concetta Segneri, ANPIA, Associazione nazionale professionale italiana di antropologia.

La dott.ssa Segneri mette in rilievo la presenza degli insegnamenti tecnici legati all'ambiente e ai conflitti ambientali, che è difficile da trovare in un corso di laurea. Importante lo spazio urbano, perché molti antropologi vengono chiamati a fare una consulenza, quello che potrebbe mancare è la metodologia della ricerca sociale, che potrebbe essere un valore aggiunto per il laureato.

Il prof. Tomaso Ferrando spiega che non è abituato al syllabus italiano, è sicuramente un modello diverso da quello belga che ha cluster vincolati e scelte limitate. Si esprime per la LM-81 che è più vicina alla sua esperienza. In questo percorso ci sono molte cose interessanti, dalla storia contemporanea legata alla cooperazione e allo sviluppo. La clinica legale è una opportunità molto forte per la ricerca del lavoro e che forse sarebbe meglio ampliare insieme all'esperienza empirica. Sicuramente l'approccio storico è ampio rispetto alle metodologie. Il prof. Benadusi spiega che erano stati inseriti due insegnamenti di diritto, ma che avendo una varietà di studenti e che molti di loro provengono da lauree in lingue o in storia abbiamo notato una difficoltà nell'affrontare questi esami di laurea magistrale mutuati dal dipartimento di Giurisprudenza e quindi specifici per studenti di giurisprudenza, si è ridotto così ad un insegnamento.

Fa inoltre presente che riguardo all'esigenza esperienziale, nei nostri percorsi di laurea ci sono i laboratori e i tirocini che vanno a colmare questa esigenza.

Il prof. Guarnieri Calò Carducci, vicecoordinatore della LM-84, afferma che questa laurea magistrale è una naturale prosecuzione della L-42. È stata rivista qualche anno fa con l'introduzione di nuovi insegnamenti e prosegue il corso di storia triennale con un curriculum classico, con un curriculum incentrato sull'uso delle fonti e un altro sull'ambiente. A questi si aggiunge un quarto curriculum, European history, a numero chiuso, relativo al doppio titolo, in cui la competenza della lingua inglese deve essere al livello C1.

Il prof. Guarnieri Calò Carducci sottolinea come molte storie si spingono fino al presente sia per l'interesse degli studenti sia perché la società lo chiede, e aggiunge che ha cambiato il corso di storia dell'America Latina della laurea magistrale in storia dell'America Latina contemporanea, proprio per assecondare questo interesse.

Il dottor Gandolfi considera che nella LM-84 l'insegnamento di archivistica è molto importante, ci sono molti fondi da studiare o da ristudiare e avere una competenza di questo tipo può servire molto. Per diventare archivista serve la scuola di archivistica o di specializzazione post-laurea, ma un approccio archivistico nel settore privato aiuta.

Alle ore 16.11 finisce l'incontro.

Incontro Coordinatore LM15 - Parti interessate
Consultazione sull'offerta formativa e gli sbocchi professionali del Corso di Studi.

Riunione su piattaforma Microsoft Teams, 28 ottobre 2025, ore 17,30

Il giorno 28 ottobre 2025, alle ore 17:30, il Coordinatore del CdS LM15 "Filologia, letterature e storia dell'antichità", prof. Angelo Luceri, e la Delegata del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici per la diffusione delle lingue classiche, prof.ssa Adele Teresa Cozzoli, hanno incontrato, attraverso collegamento telematico su piattaforma Teams, i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento (Ministero della Cultura, Università, Mondo della Scuola, Rappresentanti del mondo dell'Editoria e del Giornalismo) che, insieme con le parti interne a Roma Tre (rappresentanti istituzionali e del corpo docente, dottori di ricerca e dottorandi del Corso di dottorato in "Civiltà e culture linguistico-letterarie dall'antichità al moderno", *alumni* e studenti del Corso di Studio), sono stati individuati in precedenza come parti interessate (PI) nel rispetto delle Linee Guida del PdQ (si avverte che, per agevolare la lettura del testo, qui e altrove è stato usato il maschile come genere grammaticale non marcato sia al singolare che al plurale).

La scelta di tali interlocutori, derivata dal bisogno effettivo di ricevere riscontri concreti sulle attività avviate dal Collegio didattico del Corso di Studio, si pone come scopo di rilevare eventuali criticità nel CdS stesso, in relazione ai bisogni formativi che giungono dalla società e dal mondo del lavoro, a motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del suo progetto formativo.

Per le organizzazioni esterne sono state individuati parti interessate, rispettivamente (tra parentesi, le sigle con cui le singole PI vengono individuate all'interno della scheda contenente tutte le risposte al questionario, allegata al presente verbale):

Ministero della Cultura

- dott.ssa Marta Barbato, Funzionario archeologo, Museo Nazionale Romano e consulente del Ministero della cultura, DG ABAP Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio **(MB)**.

Università

- prof. Claudio Buongiovanni, PO di Lingua e Letteratura latina (Università Vanvitelli) e Presidente della C.U.S.L. (Consulta Universitaria degli Studi Latini) **(CB)**;

- prof.ssa Antonella Prenner, PA di Lingua e Letteratura latina (Università di Cassino), scrittrice e saggista **(AP)**.

Scuola

- dott.ssa Giulia Corrente, docente a t.i. cdc A013 presso il Liceo classico statale "Benedetto da Norcia", tutor per i Percorsi di Formazione insegnanti cdc A013, A023 presso Università Roma Tre **(GC)**;

- dott. Giuseppe Motisi, docente utilizzato L.107/15 art.1 c. 65 – Uff. II – USR per il Lazio **(GM)**.

Editoria e giornalismo

- dott.ssa Zaira Maranelli, direttore editoriale della casa editrice Deinetora **(ZM)**;

- dott.ssa Silvia Stucchi, giornalista pubblicista ("Libero Quotidiano"), scrittrice e saggista, docente a t.i. cdc A013 e contrattista Univ. Cattolica di Milano **(SS)**.

Per le organizzazioni interne sono stati individuati come parti interessate, rispettivamente:

- prof.ssa Ilde Consales, PO di Linguistica italiana e vicecoordinatrice del dottorato in “Civiltà e culture linguistico-letterarie dall’antichità al moderno”, Università Roma Tre **(IC)**;
- dott.ssa Elena De Luca, corsista presso il DSU Università Roma Tre nel dottorato in “Civiltà e culture linguistico-letterarie dall’antichità al moderno” **(ED)**;
- dott. Riccardo Di Prospero, corsista presso il DSU Università Roma Tre nel dottorato in “Civiltà e culture linguistico-letterarie dall’antichità al moderno” presso il DSU Università Roma Tre **(RD)**;
- dott.ssa Elena Esposito, *alumna* Cds LM15 e dottore di ricerca in “Civiltà e culture linguistico-letterarie dall’antichità al moderno” presso il DSU Università Roma Tre **(EE)**;
- Giorgia Alunni, corsista laureanda in LM15 presso il DSU Università Roma Tre **(GA)**;
- Lorenzo Petri, corsista laureando in LM15 presso il DSU Università Roma Tre **(LP)**.

Tutte le suddette parti hanno preventivamente compilato in maniera completa ed esauriente i questionari loro somministrati (**All_A - Modello questionario.pdf**), attraverso posta elettronica, in data 9 ottobre 2025, unitamente a:

- 1) un documento illustrativo sul progetto scientifico, le attività e gli obiettivi formativi, i risultati attesi, le prospettive professionali, la mobilità e l'internazionalizzazione, le modalità di accesso, ecc. del nostro CdS. (**All_B01_Guida LM15_2025.pdf**);
- 2) la Scheda Unica Annuale (SUA) 2025, contenente informazioni, anche di carattere tecnico, sulle risorse finanziarie e le strutture operative del Dipartimento, nonché sulle procedure di orientamento in entrata e in uscita, gli esiti delle precedenti consultazioni con le parti interessate, le statistiche e il grado di soddisfazione degli studenti (OPIS). (**All_B02_SUA_2025_CdSLM15.pdf**).

Alla discussione *on line* sono presenti: prof. Angelo Luceri, prof.ssa Adele Teresa Cozzoli, prof. Claudio Buongiovanni, prof.ssa Antonella Prenner, dott.ssa Giulia Corrente, dott. Giuseppe Motisi, dott.ssa Zaira Maranelli, dott.ssa Silvia Stucchi, prof.ssa Ilde Consales, dott.ssa Elena De Luca, dott. Riccardo Di Prospero, dott.ssa Elena Esposito, studenti: Giorgia Alunni, Lorenzo Petri.

Sono stati presi in esame i seguenti punti:

1. La denominazione del Corso di Studi.
2. La progettazione del percorso di formazione.
3. Le figure professionali e il mercato del lavoro.
4. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative e di ricerca.
5. I rapporti con i laureati del CdS.
6. Le competenze richieste dei laureati del CdS.
7. L’occupabilità dei laureati del CdS.

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

1. La denominazione del Corso di Studi

I soggetti intervistati ritengono unanimemente che la denominazione del CdS comunichi in modo chiaro ed esaustivo le finalità del Corso stesso di formare specialisti nei campi della filologia, delle lingue e letterature greca e latina, della storia dell'antichità.

2. La progettazione del percorso di formazione

Le parti interessate ritengono unanimemente che il Collegio del CdS abbia definito formalmente una visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione. Le modalità di selezione e le attività di formazione proposte agli Studenti risultano coerenti con gli obiettivi formativi e con i profili culturali e professionali in uscita. Gli obiettivi formativi – evidenzia la dott.ssa Maranelli – sono chiaramente definiti, laddove specificano che il corso mira a consolidare la preparazione del primo ciclo per formare specialisti con avanzate competenze interdisciplinari e capacità di ricerca. A tale riguardo, il sito del Dipartimento – come ha rilevato nel questionario la dott.ssa Barbato – fornisce informazioni dettagliate sui contenuti, gli obiettivi formativi, i profili professionali in uscita e le modalità di accesso. Le aree disciplinari coinvolte (filologia, letterature e storia del mondo antico) appaiono ben integrate tra loro, a garanzia di un percorso coerente. Le modalità di selezione (verifica dei requisiti curricolari e colloquio) sono appropriate per valutare la preparazione iniziale, mentre le attività formative, articolate in insegnamenti, laboratori e tirocini, risultano coerenti con gli obiettivi del corso, che punta a una solida preparazione scientifica in ambito umanistico, anche con apertura verso la ricerca o l'insegnamento.

Punti di forza: gli studenti Alunni e Petri rilevano come punti di forza la definizione del percorso di formazione degli Studenti in maniera trasparente, pubblica ed efficace, l'abbondanza dei materiali informativi messi a disposizione dei Corsisti, la struttura del Piano di Studi, concepita per offrire loro, pur in presenza di gruppi opzionali, un'ampia libertà di scelta a fronte delle diverse discipline proposte. La dott.ssa De Luca evidenzia che i piani di studio personalizzabili permettono di conseguire senza sforzo i CFU necessari all'accesso alle classi di concorso A22, A23, A11, A12 e A13 e che la varietà degli insegnamenti permette agli studenti di acquisire una formazione variegata e quanto più affine agli interessi individuali. Il dott. Motisi pone tra i punti di forza la vigenza dei programmi di esame, un orizzonte temporale che consente agli studenti di pianificare efficacemente il proprio percorso di studio. La prof.ssa Consales osserva che gli insegnamenti sono ripartiti con equilibrio in due semestri e che il numero di CFU pertinente ai settori scientifico-disciplinari fondamentali del CdS e quello riservati alle attività caratterizzanti sono assolutamente adeguati. La dott.ssa Stucchi sottolinea che tutte attività sono ben connesse e organicamente programmate. In generale, gli intervenuti concordano nell'indicare come punti di forza quelli segnalati dal questionario della dott.ssa Barbato: – Chiarezza degli obiettivi formativi; – Buona articolazione del piano di studi; – Coerenza tra formazione proposta e profili in uscita; – Trasparenza delle informazioni disponibili online.

Criticità: non vengono rilevate particolari criticità, se si escludono – come osserva la dott.ssa Maranelli – gli aspetti legati alla progressione degli studi (laureati in corso e abbandoni) e la necessità di rafforzare le competenze pratiche richieste dal mercato del lavoro. Si dà rilievo all'osservazione trasmessa dalla dott.ssa Barbato, per la quale alcuni insegnamenti potrebbero risultare troppo specialistici per studenti provenienti da percorsi triennali diversi, mentre la possibilità di svolgere esperienze internazionali o professionalizzanti potrebbe essere meglio valorizzata e ampliata.

Suggerimenti: la dott.ssa Stucchi segnala che sarebbe forse opportuno specificare che, oltre a fornire conoscenze e competenze in ordine al vaglio delle fonti *on line*, ai repertori e risorse informatici e alle possibilità e pratiche dell'editoria digitale, verranno forniti agli studenti della LM anche competenze in ordine alle interazioni con i diversi sistemi di AI, e all'uso di sussidi per la realizzazione di testi integrati (parola + immagine) e per la pratica con i principali programmi di grafica, o per la realizzazione di podcast. La dott.ssa De Luca rileva che i seminari di antichistica, in quanto punto di forza, andrebbero promossi ulteriormente come attività di eccellenza aperta anche agli studenti. Gli studenti Alunni e Petri rilevano l'adeguata disposizione e frequenza degli appelli d'esame, osservando che sarebbe auspicabile un'estensione del periodo di svolgimento, in modo da evitare una sovrapposizione delle date delle prove.

3. Le figure professionali e il mercato del lavoro

Punti di forza: gli intervistati ritengono dichiarato con assoluta chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti (1). L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è considerata, in genere, esaustiva (2). Le figure professionali che il CdS forma sono giudicate del tutto rispondenti alle esigenze dell'ambito professionale rappresentato dai vari componenti delle PI (3). Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale dei laureati in LM15 sono descritte, nel complesso, in modo molto chiaro e completo (4). Secondo la maggior parte dei componenti delle PI (10 su 13), le figure professionali che il CdS forma possono ancora essere richieste nel mercato del lavoro nel medio e lungo periodo. (5). Il ruolo e le funzioni descritte per ciascuna figura professionale sono considerati del tutto (10/13) o mediamente (3/10) congruenti con le attività svolte presso l'organizzazione, cui i singoli membri delle PI afferiscono (6).

Criticità: non vengono rilevate particolari criticità e il quadro prospettato appare sufficientemente largo per dare un'idea dei possibili percorsi professionali successivi alla laurea.

Suggerimenti: gli intervenuti concordano con l'opinione espressa nel questionario dalla dott.ssa Barbato, la quale rileva che, in linea generale, il CdS copre in modo adeguato le principali figure professionali legate all'ambito umanistico e agli studi sull'antichità (insegnamento, ricerca accademica, attività editoriale e valorizzazione del patrimonio culturale). Tuttavia, si potrebbe valutare l'introduzione di figure professionali aggiuntive legate ad ambiti in evoluzione, come *Digital Humanities* (formare competenze digitali applicate alla filologia, all'analisi dei testi e alla conservazione digitale del patrimonio antico); Comunicazione culturale e divulgazione scientifica, anche in contesti museali o multimediali; Project management culturale, per lavorare in enti pubblici o privati nella gestione di progetti legati alla cultura antica; Professionisti della public history, per rendere accessibile la conoscenza del mondo antico a un pubblico più ampio. Queste integrazioni renderebbero il percorso formativo ancora più versatile e spendibile nel mondo del lavoro contemporaneo, senza snaturarne l'identità scientifica e umanistica. La dott.ssa Maranelli suggerisce di inserire come figure professionali ghostwriter, copywriter, consulente per contenuti digitali e contenuti televisivi, autore televisivo, consulente per contenuti storici. La dott.ssa Stucchi ritiene utile inserire esperti in editoria digitale, esperti nell'uso della AI, figure di riferimento (per esempio, per laboratori) per la realizzazione di podcast. Inoltre, dato che si rileva una piccola, ma consistente percentuale di studenti che abbandonano i corsi/fuoricorso, suggerisce di pensare a figure professionali o formate per corsi di allineamento intensivi/iniziative anti-dispersione come brevi corsi di incentivazione. Sarebbe inoltre interessante implementare la presenza di figure professionali che possano spiegare come gestire fondi di archivio privati, fondi librari donati a biblioteche etc.

4. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative e di ricerca

I rappresentanti delle PI ritengono unanimemente i risultati di apprendimento attesi dal CdS molto o del tutto rispondenti alle competenze richieste alle figure professionali di riferimento.

5. I rapporti con i laureati del CdS

Punti di forza: laddove le organizzazioni cui afferiscono i rappresentanti delle PI abbiano ospitato laureati del CdS per attività di stage/tirocinio, sono stati rilevati buona preparazione teorica e metodo di studio solido; serietà, motivazione e capacità di adattamento ai contesti di lavoro; interesse autentico per le attività proposte, soprattutto in ambito di ricerca, catalogazione o divulgazione scientifica.

Nell'ambito della formazione di secondo livello, rileva la prof.ssa Consales, molti laureati nel CdS riescono a intraprendere la prosecuzione degli studi nei corsi di Dottorato, superando le selezioni previste dalla normativa vigente per l'accesso a tale percorso formativo. Il CdS forma figure professionali pienamente rispondenti alle esigenze del Dottorato e di altre scuole di specializzazione.

Criticità: nei laureati del CdS gli intervistati segnalano, a vario titolo: alcune difficoltà nella traduzione delle competenze accademiche in attività operative; limitata familiarità iniziale con strumenti digitali o pratiche organizzative specifiche del nostro settore (ove richiesto); necessità di un periodo più lungo di affiancamento per il raggiungimento dell'autonomia operativa.

Suggerimenti: si consiglia di rafforzare ulteriormente le competenze trasversali (project management, disseminazione, competenze digitali) e di intensificare attività come borse di collaborazione e/o attività di tutorato interne al Dipartimento di Studi Umanistici. Il punto di forza per tali attività è la provenienza interna, direttamente dal CdS, dello/a stagista/tirocinante, in grado di aiutare in modo efficiente l'utenza dei servizi bibliotecari/di tutorato. Soprattutto per quanto riguarda il tutorato, potrebbe essere utile attivare degli incontri di formazione interni al Dipartimento e al CdS.

6. Le competenze richieste dei laureati del CdS

Sulle conoscenze attese da un laureato del CdS e in merito al grado di "saper fare" che lo stesso deve dimostrare (1), emerge, in linea generale, il possesso di conoscenze approfondite in ambito storico, letterario e filologico dell'antichità greco-romana, unite a competenze linguistiche (classiche e moderne) e buone basi metodologiche. Dal punto di vista operativo, come rilevato nel questionario dalla dott.ssa Barbato, ci si aspetta un buon livello di autonomia nell'analisi delle fonti, nella produzione di contenuti scientifici o divulgativi e nella partecipazione a progetti culturali, inclusi quelli digitali. Le abilità trasversali – come il pensiero critico, la comunicazione efficace e il lavoro in team – sono altrettanto essenziali, soprattutto in ambienti complessi come musei o istituti culturali. Il prof. Buongiovanni sottolinea che un laureato nel CdS dovrebbe possedere gli strumenti della metodologia scientifica e adeguate conoscenze nelle discipline oggetto del suo percorso di studi e dovrebbe essere in grado di applicarli criticamente anche in ambiti differenti. La prof.ssa Prenner evidenzia la necessità di un grado di "saper fare" alto, che sappia esprimersi in ambiti differenti: nell'attività di ricerca, capacità di accedere alle fonti attraverso modalità molteplici (frequentazione fisica di biblioteche, archivi, etc., e insieme abilità nell'uso degli strumenti tecnologici per l'accesso a banche dati di varia natura), nonché capacità relazionali nella prospettiva di lavoro di ricerca all'interno di gruppi; nell'attività dell'insegnamento, capacità comunicative e relazionali flessibili; nelle professioni aziendali, capacità gestionali e capacità di adattamento a codici comportamentali e comunicativi diversi da quelli tradizionali della formazione conseguita, nonché all'uso di strumenti tecnologici di volta in volta adeguati alle funzioni richieste. Il dott. Motisi ritiene che una delle principali conoscenze che il laureato nel CdS debba possedere sia quella di saper interpretare la lingua e la cultura classica adeguandola alle esigenze della società moderna, in cui preponderante risulta il ruolo dell'informatica e delle ICT, spesso a discapito dell'aspetto relativo all'ambito umanistico. La dott.ssa Maranelli evidenzia l'applicazione autonoma delle conoscenze, l'uso critico delle fonti, la produzione di contenuti, le competenze interdisciplinari, la comunicazione efficace. La dott.ssa Stucchi evidenzia la capacità di sapere tradurre e commentare testi greci e latini; di esporre in pubblico, davanti a platee diverse, il senso dei propri studi; di muoversi con disinvoltura in biblioteche fisiche, biblioteche digitali, archivi pubblici e privati; di lavorare in team; di organizzare il lavoro proprio e altrui restando nei tempi prestabiliti. Le medesime competenze sono messe in luce dagli studenti Alunni e Petri e dai dott. De Luca, Di Prospero ed Esposito, la quale rileva anche la padronanza di una o più lingue straniere, fornita soprattutto dalla frequenza del *curriculum* EMCC.

Punti di forza: come punti di forza dei laureati del CdS (2) vengono generalmente individuati una preparazione teorica approfondita nelle lingue e letterature classiche e nella storia antica, solide capacità di analisi critica e contestualizzazione, competenze interdisciplinari con buona base informatica e linguistica, nonché un potenziale di ricerca e didattico che li rende adatti a diversi ambiti culturali. Le potenzialità occupazionali dei laureati nel CdS – osserva la prof.ssa Consales – sono notevoli: arrivano a possedere una formazione universitaria di qualità, culturalmente significativa e rispondente alle esigenze e potenzialità di sviluppo umanistico. Il prof. Buongiovanni rileva come punto di forza solidità e ampiezza delle conoscenze; possesso di un metodo applicabile in diversi contesti; abitudine al pensiero critico e alla soluzione di problemi; la prof.ssa Prenner sottolinea la formazione culturale vasta e profonda, il rigore metodologico, che

si proietta nello svolgimento di molteplici attività, la sensibilità umana, sviluppata grazie agli studi letterari e alla conoscenza della storia.

Punti di criticità: Il prof. Buongiovanni evidenzia che le criticità riguardano le difficoltà che tutti i laureati in discipline umanistiche incontrano, sul territorio nazionale, nell’inserimento nel mondo del lavoro. La dott.ssa Maranelli rileva che la comunicazione dei laureati risulta non sempre efficace in contesti non accademici e che la capacità di tradurre contenuti specialistici in linguaggio accessibile può essere sottovalutata. La dott.ssa Stucchi sottolinea l’attività di scrittura relativamente ridotta che si svolge in un CdS in cui, giocoforza, moltissimi esami sono solo orali. Le dott.ssa De Luca ed Esposito evidenziano la necessità di ampliare le occasioni di esercitarsi sulla traduzione, anche come preparazione per le prove scritte di dottorato. Gli studenti Alunni e Petri rilevano che, a fronte di un’indubbia e ampia preparazione teorica, potrebbe apparire lacunosa la preparazione pratica di una formazione umanistica, soprattutto in relazione al mondo del lavoro. La dott.ssa Barbato sottolinea che in alcuni casi la trasformazione della preparazione accademica in attività operative concrete richiede tempi e affiancamento; gli sbocchi professionali, pur vari, non sempre sono immediati e dipendono da esperienza, networking e competenze complementari; in alcuni contesti può risultare scarso l’orientamento alla dimensione digitale più avanzata (multimedia, valorizzazione digitale, comunicazione online) che oggi è sempre più richiesta.

Suggerimenti: le dott.ssa De Luca ed Esposito e gli studenti Alunni e Petri suggeriscono di attivare laboratori di traduzione per il greco/latino indirizzati specificamente agli iscritti al CdS e anche con l’obiettivo di preparare alla prova scritta di dottorato.

7. La occupabilità dei corsisti del CdS

A fronte di un unanime apprezzamento per l’opportuna strutturazione del CdS, le PI suggeriscono diverse azioni. La dott.ssa Corrente evidenzia l’esigenza di continuare a implementare il percorso formativo (lezioni, seminari, giornate di studio, attività didattiche, attività tutoriali, ec) anche nella direzione delle competenze trasversali (adattabilità, propensione all’apprendimento continuo, competenze comunicative, orientamento al lavoro di gruppo, resilienza). Il prof. Buongiovanni sottolinea la necessità di garantire una formazione aggiornata e allineata alle esigenze e ai nuovi sviluppi del mondo del lavoro, come rilevano anche le dott.sse Maranelli, Stucchi – e, su questionario, Barbato – ponendo particolare attenzione al rafforzamento delle competenze digitali applicate ai beni culturali, all’offerta di laboratori e workshop professionalizzanti, in collaborazione con musei, archivi, biblioteche, editori, fondazioni culturali, per favorire il passaggio dalle conoscenze teoriche al “saper fare” operativo, dell’incentivazione del tirocinio curricolare presso enti pubblici e privati, includendo anche esperienze all’estero o in contesti internazionali, con tutoraggio mirato e collegamento diretto tra attività e competenze del CdS. I dott. De Luca, di Prospero, Esposito, gli studenti Alunni e Petri evidenziano la necessità di potenziare anche le competenze strategiche e trasversali (soft skills): project management, lavoro in team, public speaking, comunicazione interculturale, problem solving e gestione dei processi culturali. La dott.ssa Barbato avverte, nelle risposte al questionario, l’opportunità di facilitare l’interazione con il mondo del lavoro, invitando professionisti, ex studenti occupati, funzionari del Ministero, responsabili di musei o editori per seminari, incontri e testimonianze concrete sulle opportunità occupazionali. In generale, si pone, comunque, l’esigenza di rafforzare l’orientamento professionale, potenziare le convenzioni con enti esterni per tirocini operativi, integrare competenze digitali e di project-management culturale, costruire una rete *alumni* attiva, monitorare gli esiti occupazionali e supportare la transizione verso profili avanzati (specializzazioni/dottorati).

Azioni programmate

Rilevato il giudizio complessivamente molto positivo sulla definizione del percorso di Studi, delle modalità di selezione e delle attività formative dei laureati, nonché sulla definizione degli obiettivi, sulle figure professionali e sulla internazionalizzazione del CdS, appare utile programmare fondamentalmente tre azioni:

1) *Ampliamento delle figure professionali*

- Nel progetto formativo si aggiungeranno alle attività professionali cui il Cds prepara “la specializzazione nel campo delle *Digital Humanities* per l’analisi, la costruzione e la valorizzazione di *corpora* testuali e archivi digitali”, sottolineando come il CdS possa inoltre abilitare a figure professionali aggiuntive congiunte ad ambiti in evoluzione e ad attività legate all’editoria scientifica e alla diffusione e alta divulgazione della cultura letteraria e linguistica (antica e moderna), attraverso tecnologie multimediali (esperti in progettazione culturale, project manager per enti culturali, fondazioni, musei, ghostwriter, copywriter, consulente per contenuti digitali e contenuti televisivi, consulente per contenuti storici).

2) *Integrazioni nelle attività formative*

- Appare necessario aprire l’offerta formativa all’acquisizione di competenze che agevolino la spendibilità extra-accademica del titolo acquisito, facilitando l’interazione con il mondo del lavoro, invitando professionisti, ex studenti occupati, funzionari del Ministero, responsabili di musei, editori, giornalisti, divulgatori per seminari, incontri e testimonianze concrete sulle opportunità occupazionali.

- Sarà utile prevedere lezioni o cicli di lezioni seminariali, specificamente dedicati alle *Digital humanities* e al buon uso dell’intelligenza artificiale in ambito antichistico, spendibile nelle specifiche istituzioni e/o enti di ricerca del settore. In questo modo, una parte dell’offerta formativa dovrà aprirsi alla componente di innovazione scientifica delle proposte e a elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Studi.

- Sarà considerata esigenza primaria prevedere l’attivazione di laboratori o cicli di lezioni di traduzione per il greco/latino, eventualmente affidati a figure professionali come quelle dei dottorandi e indirizzati specificamente agli iscritti al CdS, con l’intento, tra l’altro, di preparare gli studenti alle prove di dottorato.

3) *Intensificazione nelle comunicazioni/iniziative di pubblicità*

- Occorre intensificare la comunicazione con gli uffici centrali di Orientamento e pubblicizzare le iniziative di formazione su soft skills etc. già offerte dall’Ateneo, così come le iniziative di Job Placement; favorire, inoltre, il dialogo con istituzioni e/o enti esterni che offrano posizioni ai laureati in LM15 e che possano rappresentare un canale privilegiato per l’impiego post lauream.

Il verbale di consultazione è chiuso alle ore 19:30.

Il Coordinatore del Corso di Laurea
Prof. Angelo Luceri

La Delegata del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici per la diffusione delle lingue classiche
prof.ssa Adele Teresa Cozzoli

Allegati al presente verbale

All_A - Modello questionario.pdf

All_B01_Guida LM15_2025.pdf

All_B02_SUA_2025_CdSLM15.pdf

QUESTIONARIO**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE (LM-15)
“FILOLOGIA LETTERATURE E STORIA DELL’ANTICHITÀ”
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - UNIVERSITÀ ROMA TRE****1. Sulla denominazione del Corso di Studio (CdS)**

Pensa che la denominazione del Corso comunichi in modo chiaro le finalità del Corso di Studio?

Sì X (100%) IN PARTE NO

(MB) In generale, il titolo è coerente con i contenuti del corso e ne riflette bene le finalità formative.

(CB) Sì, pienamente.

(AP) Sì.

(GC) Sì.

(GM) Sì.

(ZM) Sì.

(SS) Sì.

(IC) Sì. La denominazione descrive con perspicuità l’obiettivo del CdS: formare specialisti nei campi della filologia, delle lingue e letterature greca e latina, della storia dell’antichità.

(ED) Sì.

(RD) Sì.

(EE) Sì.

(GA) Sì, ritengo che la denominazione comunichi in modo chiaro e soddisfacente le finalità del CdS: essa appare coerente con gli obiettivi formativi ed è esplicativa dei contenuti disciplinari proposti.

(LP) Sì. Il nome rispecchia in modo chiaro e fedele le tre aree di interesse del Corso di Studio.

2. Sulla progettazione del percorso di formazione (inserire eventuali suggerimenti)

2.1. A Suo parere, il Collegio del Corso di Studio ha definito formalmente una visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione degli Studenti?

(MB) Sì. Il sito del Dipartimento fornisce informazioni dettagliate sui contenuti, gli obiettivi formativi, i profili professionali in uscita e le modalità di accesso. Le aree disciplinari coinvolte (filologia, letterature e storia del mondo antico) sono ben integrate tra loro, a garanzia di un percorso coerente.

(CB) Sì, pienamente.

(AP) Sì.

(GC) Sì.

(GM) Senza dubbio sì.

(ZM) Il percorso formativo è descritto dettagliatamente nel Regolamento Didattico e nella Scheda SUA. Gli obiettivi formativi sono chiaramente definiti, specificando che il corso mira a consolidare la preparazione del primo ciclo per formare specialisti con avanzate competenze interdisciplinari e capacità di ricerca.

(SS) Sì, soprattutto in relazione ai diversi esami da sostenere e al loro peso nella carriera degli studenti.

(IC) Sì. Il progetto formativo è coerente con gli obiettivi strategici del CdS e del Dipartimento di Studi Umanistici di Roma Tre.

(ED) Sì.

(RD) Sì.

(EE) Sì.

(GA) Sì, a mio parere il Collegio del Cds ha definito il percorso di formazione degli Studenti in maniera trasparente, pubblica ed efficace. Tale visione si rispecchia nei materiali informativi messi a disposizione degli Studenti, così come nella struttura del Piano di Studi, concepita per offrire loro, pur in presenza di gruppi opzionali, un'ampia libertà di scelta a fronte delle diverse discipline proposte.

(LP) Ritengo che il percorso di formazione sia stato definito in modo chiaro e accessibile a tutti; la varietà degli esami proposti e l'ampia possibilità di scelta permettono di assecondare le inclinazioni personali degli studenti e i loro interessi di studio, coprendo vari ambiti e discipline e consentendo loro di costituire un percorso coerente e specializzato.

2.2. Le modalità di selezione e le attività di formazione proposte agli Studenti sono coerenti con gli obiettivi formativi e con i profili culturali e professionali in uscita?

(MB) Le modalità di selezione (verifica dei requisiti curricolari e colloquio) sono appropriate per valutare la preparazione iniziale, mentre le attività formative, articolate in insegnamenti, laboratori e tirocini, risultano coerenti con gli obiettivi del corso, che punta a una solida preparazione scientifica in ambito umanistico, anche con apertura verso la ricerca o l'insegnamento.

(CB) Sì, pienamente.

(AP) Sì.

(GC) Sì.

(GM) Senza dubbio sì.

(ZM) Sì.

(SS) Sì.

(IC) Sì. Il CdS vanta un'offerta formativa costantemente aggiornata, che tiene in considerazione i progressi dell'innovazione didattica e che si pone in relazione con i cicli di studio successivi, come il Corso di Dottorato di Ricerca o le scuole di specializzazione. Il CdS, inoltre, attiva e porta avanti collaborazioni finalizzate all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro e alla promozione di esperienze formative congiunte.

(ED) Sì, nel corso della laurea triennale e magistrale i piani di studio personalizzabili permettono di conseguire senza sforzo i CFU necessari all'accesso alle classi di concorso A22, A23, A11, A12 e A13. Inoltre, la varietà degli insegnamenti permette agli studenti di acquisire una formazione variegata e quanto più affine agli interessi individuali.

(RD) Sì.

(EE) Sì.

(GA) Sì, le modalità di selezione e le attività didattiche sono pienamente coerenti con gli obiettivi formativi del Cds e con i profili culturali e professionali in uscita: i criteri di ammissione garantiscono che lo Studente abbia un'adeguata preparazione per il percorso formativo e l'offerta didattica consente agli Studenti di costruire un profilo rispondente alle finalità del Cds.

(LP) Sì, ritengo che entrambe siano coerenti con gli obiettivi e i profili in uscita presentati: in particolare, credo che una così ampia offerta di attività di formazione consenta il raggiungimento di ottimi livelli di conoscenza, facendo sì che al termine del percorso gli studenti siano fortemente specializzati nel proprio campo e, di conseguenza, possano diventare professionisti seri e competenti.

2.3. Il calendario di attività appare adeguato al progetto formativo e di ricerca, sia in termini quantitativi che qualitativi? Vi sono punti di forza o eventuali criticità?

(MB) Punti di forza: – Chiarezza degli obiettivi formativi; – Buona articolazione del piano di studi; – Coerenza tra formazione proposta e profili in uscita; – Trasparenza delle informazioni disponibili online

Eventuali criticità: – Alcuni insegnamenti potrebbero risultare troppo specialistici per studenti provenienti da percorsi triennali diversi; – La possibilità di svolgere esperienze internazionali o professionalizzanti potrebbe essere meglio valorizzata e ampliata

(CB) Sì, pienamente. Non ci sono criticità

(AP) Sì. Non si rilevano criticità.

(GC) Sì.

(GM) Senza dubbio sì: a mio parere risulta adeguato e non rilevo elementi di criticità; tra i punti di forza evidenzio la vigenza dei programmi di esame, un orizzonte temporale che ritengo consenta agli studenti di pianificare efficacemente il proprio percorso di studio.

(ZM)	I principali punti di forza risiedono nella coerenza del progetto formativo con gli sbocchi professionali e l'eccellente riscontro occupazionale. Le principali criticità riguardano aspetti legati alla progressione degli studi (laureati in corso e abbandoni) e la necessità di rafforzare le competenze pratiche richieste dal mercato del lavoro.
(SS)	Mi sembrano tutte attività ben connesse e organicamente programmate. Sarebbe forse opportuno specificare che, oltre a fornire conoscenze e competenze in ordine al vaglio delle fonti on line, ai repertori e risorse informatici, e alle possibilità e pratiche dell'editoria digitale, verranno forniti agli studenti della LM anche competenze in ordine alle interazioni con i diversi sistemi di AI, e all'uso di sussidi per la realizzazione di testi integrati (parola + immagine) e per la pratica con i principali programmi di grafica, o per la realizzazione di podcast, tutte competenze che spesso ci si deve formare sul campo partendo dalle basi: forse sarebbe una freccia in più all'arco dei laureati in Scienze dell'Antichità l'essere versati anche in questo ambito.
(IC)	Sì. Gli insegnamenti sono ripartiti con equilibrio in due semestri. Il numero di CFU pertinente ai settori scientifico-disciplinari fondamentali del CdS e quello riservati alle attività caratterizzanti sono assolutamente adeguati.
(ED)	Sì, è adeguato. Soprattutto i seminari di antichistica sono un punto di forza, andrebbero promossi ulteriormente come attività aperta anche agli studenti.
(RD)	Sì.
(EE)	Sì.
(GA)	Sì, il calendario delle attività appare adeguato al progetto formativo e di ricerca in termini qualitativi e quantitativi. Il periodo di svolgimento di suddette attività è sufficientemente disteso nel tempo, permettendo agli Studenti una frequenza regolare e assidua. Un punto di criticità che rileverei riguarda la suddivisione, in alcuni casi sbilanciata, dei corsi tra il primo e il secondo semestre. Appare altresì adeguata la disposizione e la frequenza degli appelli d'esame nel corso delle sessioni d'esame previste, sebbene queste ultime si svolgano in un arco temporale relativamente contenuto, il quale, se esteso, potrebbe agevolare gli Studenti.
(LP)	Sicuramente il calendario delle attività è adeguato allo svolgimento delle stesse, chiaramente suddivise nei due semestri accademici con le relative sessioni. A proposito di queste ultime, delle quali è certamente degna di nota la ripartizione tra i tre appelli d'esame, sarebbe auspicabile un'estensione del periodo di svolgimento, in modo da evitare una piuttosto frequente sovrapposizione delle date delle prove.

3. Sulle figure professionali e il mercato del lavoro

Per rispondere utilizzi il seguente formato di risposta e inserisca eventuali suggerimenti:

1 = Per nulla	2 = Poco	3 = Mediamente	4 = Molto	5 = Del tutto
---------------	----------	----------------	-----------	---------------

3.1. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti (pp. 2-3 SUA)?	1	2	3	4	5
MB				X	
CB					X
AP					X
GC				X	
GM				X	
ZM				X	
SS					X
IC					X
ED					X
RD					X
EE					X
GA					X
LP					X

3.2. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze (pp. 5-6 SUA) è esaustiva?	1	2	3	4	5
MB CB AP GC GM ZM SS IC ED RD EE GA LP				X X X X X X X	 X X X X X X X X
3.3. Ritiene che le figure professionali che il CdS forma (pp. 5-6 SUA) siano rispondenti alle esigenze dell'ambito professionale che Lei rappresenta?	1	2	3	4	5
MB CB AP GC GM ZM Decisamente rispondente dato che riunisce competenze filologiche e letterarie a competenze più tecniche (Adobe Photoshop e altri programmi simili). In tal modo si forma una figura completa. SS IC ED RD EE GA LP			X X X	 X X X	 X X X X X X X X X
3.4. Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale (pp. 5-6 SUA) sono descritte in modo chiaro e completo?	1	2	3	4	5
MB CB AP GC GM ZM SS IC ED RD EE GA LP			 X X	X 	 X X X X X X X X X

3.5. Ritiene che le figure professionali che il CdS forma (pp. 5-6 SUA) possano ancora essere richieste nel mercato del lavoro nel medio e lungo periodo?	1	2	3	4	5
MB CB AP GC GM ZM La capacità di pensiero e di valutazione del contesto nonché la flessibilità rendono le figure professionali formate decisamente richieste. SS IC ED RD EE GA LP		X	X	X	X
3.6. Ritiene che il ruolo e le funzioni descritte per ciascuna figura professionale (pp. 5-6 SUA) siano congruenti con le attività svolte presso la Sua organizzazione?	1	2	3	4	5
MB CB AP GC GM ZM SS IC ED RD EE GA LP			X		X
3.7. Ritiene che vi siano figure professionali da aggiungere alla proposta formativa?					
(MB) In linea generale, il Corso di Studio copre in modo adeguato le principali figure professionali legate all'ambito umanistico e agli studi sull'antichità, come l'insegnamento, la ricerca accademica, l'attività editoriale e la valorizzazione del patrimonio culturale. Tuttavia, si potrebbe valutare l'introduzione di figure professionali aggiuntive legate ad ambiti in evoluzione, come: – Digital Humanities: formare competenze digitali applicate alla filologia, all'analisi dei testi e alla conservazione digitale del patrimonio antico; – Comunicazione culturale e divulgazione scientifica, anche in contesti museali o multimediali; – Project management culturale, per lavorare in enti pubblici o privati nella gestione di progetti legati alla cultura antica; – Professionisti della public history, per rendere accessibile la conoscenza del mondo antico a un pubblico più ampio. Queste integrazioni renderebbero il percorso formativo ancora più versatile e spendibile nel mondo del lavoro contemporaneo, senza snaturarne l'identità scientifica e umanistica. (MB) (CB) No. (AP) No. La proposta mi sembra esaustiva. (GC) - (GM) No, perché le figure professionali relative alla proposta formativa mi sembrano ampiamente articolate e coerenti con il piano di studi proposto. (ZM) Ghostwriter, copywriter, consulente per contenuti digitali e contenuti televisivi, autore					

televisivo, consulente per contenuti storici (SS) Esperti in editoria digitale, esperti nell'uso della AI, figure di riferimento (per esempio, per laboratori) per la realizzazione di PODCAST. Inoltre, dato che si rileva una piccola, ma consistente percentuale di studenti che abbandonano i corsi / fuoricorso, si potrebbe pensare a figure professionali o formate per corsi di allineamento intensivi / iniziative anti-dispersione come brevi corsi di incentivazione. Sarebbe inoltre interessante implementare la presenza di figure professionali che possano spiegare come gestire fondi di archivio privati, fondi librari donati a biblioteche etc. (IC) - (ED) - (RD) No. (EE) Ricercatrici/ricercatori universitari. (GA) No, ritengo che le figure professionali e gli sbocchi occupazionali presentati forniscano un quadro completo ed esaustivo del CdS. (LP) Credo che la proposta formativa illustri in modo esaustivo le professioni che i laureati del CdS possono svolgere.	
--	--

4. Sui risultati di apprendimento attesi

Per rispondere utilizzi il seguente formato di risposta e inserisca eventuali suggerimenti:

1 = Per nulla	2 = Poco	3 = Mediamente	4 = Molto	5 = Del tutto
---------------	----------	----------------	-----------	---------------

4.1. Ritiene i risultati di apprendimento attesi dal CdS rispondenti alle competenze richieste alle figure professionali di riferimento?	1	2	3	4	5
MB				X	
CB					X
AP					X
GC				X	
GM				X	
ZM					X
SS				X	
IC					X
ED					X
RD					X
EE				X	
GA				X	
LP				X	

5. Rapporti con i laureati del CdS

5.1. La Sua organizzazione ha ospitato studenti/laureati del CdS per attività di stage/tirocinio? In caso positivo, può indicare punti di forza e criticità rilevate?

(MB) Sì, la nostra organizzazione ha ospitato studenti/laureati del Corso di Studi in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità per attività di stage/tirocinio. Punti di forza rilevati: - Buona preparazione teorica e metodo di studio solido; - Serietà, motivazione e capacità di adattamento ai contesti di lavoro; - Interesse autentico per le attività proposte, soprattutto in ambito di ricerca, catalogazione o divulgazione scientifica. Criticità riscontrate: - Alcune difficoltà nella traduzione delle competenze accademiche in attività operative; - Limitata familiarità iniziale con strumenti digitali o pratiche organizzative specifiche del nostro settore (ove richiesto); - Talvolta necessario un periodo più lungo di affiancamento per il raggiungimento dell'autonomia operativa.

(CB) Ad oggi, la Consulta Universitaria di Studi Latini non ha ospitato studenti o laureati del CdS per attività di stage o tirocinio; tuttavia, è possibile immaginare percorsi e opportunità in tal senso, attraverso i Soci della CUSL afferenti al CdS in questione.

(AP) No.

(GC) No.

(GM) No.

(ZM) Non è successo.

(SS) No.

(IC) No.

(ED) Sì, nella mia esperienza personale per le borse di collaborazione e/o attività di tutorato interne al Dipartimento di Studi Umanistici. Il punto di forza è la provenienza interna, direttamente dal CdS, dello/a stagista/tirocinante, in grado di aiutare in modo efficiente l'utenza dei servizi bibliotecari/di tutorato. Soprattutto per quanto riguarda il tutorato, potrebbe essere utile attivare degli incontri di formazione interni al Dipartimento E al CdS.

(RD) Sì. Molto positivo per gli studenti collaborare a tirocini affini al piano di studi, attività che contribuiscono allo sviluppo di competenze trasversali utili per il futuro.

(EE) -

(GA) -

(LP) -

5.2. La Sua organizzazione ha assunto studenti/laureati del CdS? In caso positivo, può indicare punti di forza e criticità rilevate?

(MB) Non sono a conoscenza se la nostra organizzazione abbia assunto, tramite concorso pubblico, studenti/laureati del Corso di Studi in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità. Tuttavia, precisiamo che ciò non dipende dalla qualità della formazione ricevuta, bensì dai requisiti specifici richiesti per l'accesso al profilo professionale di funzionario tecnico nell'ambito del patrimonio culturale. In particolare, la laurea magistrale non è sufficiente per l'accesso a tali profili, che richiedono normalmente: - una scuola di specializzazione in archeologia, storia arte, architettura, archivistica ecc... - un dottorato di ricerca attinente (in genere in archeologia, storia dell'arte, archivistica, ecc.). Si segnala che, nella maggior parte dei casi, il dottorato in storia (come inteso nel CdS) non rientra tra quelli considerati validi per l'accesso a tali posizioni nel MiC.

(CB) No, la CUSL non ha assunto studenti/laureati del CdS e non potrebbe farlo, considerata la sua natura.

(AP) No.

(GC) No.

(GM) No.

(ZM) Non è successo.

(SS) No.

(IC) Molti laureati nel CdS riescono a intraprendere la prosecuzione degli studi nei corsi di Dottorato, superando le selezioni previste dalla normativa vigente per l'accesso a tale percorso formativo. Il CdS forma figure professionali pienamente rispondenti alle esigenze del Dottorato e di altre scuole di specializzazione.

(ED) -

(RD) -

(EE) -

(GA) -

(LP) -

6. Caratteristiche dell'utenza e bisogni attuali

6.1. Quali sono oggi le caratteristiche dell'utenza della Sua organizzazione?

(MB) L'utenza della nostra organizzazione è molto variegata. Comprende visitatori internazionali (turisti stranieri attratti dalla storia e dal patrimonio archeologico italiano), un'ampia quota di visite scolastiche e gruppi didattici, famiglie con bambini e adulti appassionati di archeologia e storia. Negli ultimi anni si è registrata anche una crescente domanda di esperienze digitali e contenuti fruibili online. Inoltre, in alta stagione l'afflusso turistico costituisce la parte prevalente dell'utenza, mentre nei periodi di bassa stagione l'organizzazione si rivolge maggiormente all'utenza locale e regionale. Poi vi è l'utenza di studiosi e ricercatori, specializzata nelle collezioni di arte antica e numismatica che il museo custodisce.

(CB) La CUSL, attraverso i suoi soci, è direttamente coinvolta in tutte le attività – didattiche, di ricerca e di terza missione – che riguardano l'ambito universitario. I nostri principali interlocutori sono, quindi, gli studenti, le istituzioni scolastiche, culturali e sociali del territorio di riferimento e non solo. In tal senso, la CUSL può efficacemente agire anche da raccordo tra il mondo della formazione e quello del lavoro.

(AP) L'utenza è rappresentata da studenti dei CdS L-10 (in prevalenza indirizzo moderno), LM-14, LM-89, LM-85 bis, provenienti in massima parte dalla provincia di Frosinone, ma anche dal Sud Pontino, dal Molise e da alcune aree della Campania settentrionale; il livello socioculturale è medio; la prevalenza è femminile. Inoltre, dottorandi presso il Dottorato di Ricerca denominato "Testi, contesti e fonti dall'antichità all'età contemporanea"

(GC) Dall'osservazione attenta e continua dell'utenza della Scuola, costituita prevalentemente dagli studenti (e dalle loro famiglie), è rilevabile un progressivo abbassamento del livello delle conoscenze e delle competenze di base, spesso associato a una minore motivazione e impegno nello studio. A fronte di ciò, negli anni è cresciuta l'attenzione (anche da parte delle famiglie) alla qualità della didattica (e della valutazione) e la richiesta di attività didattiche individualizzate e personalizzate. Conseguentemente, il laureato in LM15 che aspira a diventare docente di materie letterarie nella scuola secondaria ha bisogno di una "cassetta degli attrezzi" ben equipaggiata già a partire dai corsi di formazione iniziale per l'insegnamento erogati dall'università.

(GM) L'utenza che si rivolge all'organizzazione che rappresento è costituita prettamente da istituzioni scolastiche e si occupa, in particolare, della organizzazione e gestione dell'offerta formativa scolastica, da 0 anni al completamento del ciclo di studi (secondaria superiore di II grado). Occasionalmente siamo interpellati dall'utenza finale (famiglie e/o studenti).

(ZM) Ottima padronanza della lingua italiana (e possibilmente di altre lingue); Capacità di analisi testuale, sintesi, scrittura e revisione; Conoscenza della storia della letteratura, dei generi e dei contesti culturali; Familiarità con software editoriali (InDesign, CMS, WordPress, ecc.); Capacità di gestire contenuti per web, social media e newsletter; Conoscenza base di SEO, marketing digitale e analytics; Precisione, autonomia, spirito critico; Creatività e sensibilità culturale.

(SS) Si tratta di una utenza con bisogni culturali e formativi alti, ma spesso caratterizzata da fragilità nell'assumere e gestire un carico di lavoro complesso e nell'accettare e gestire un eventuale insuccesso di medio periodo.

(IC) -

(ED) Gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici guardano primariamente allo sbocco dell'insegnamento.

(RD) Studenti nella norma minori di 25 anni, con qualche eccezione.

(EE) -

(GA) -

(LP) -

6.2. Quali sono le richieste emergenti dell'utenza (negli ultimi due anni)? Sono cambiate?

(MB) Negli ultimi due anni, la nostra organizzazione ha osservato un cambiamento significativo nelle richieste dell'utenza. In particolare, i visitatori chiedono modalità di accesso digitalizzate (prenotazione online, e-ticketing), un'esperienza più interattiva e multimediale (app, contenuti immersivi, realtà aumentata) e maggiore attenzione al servizio (feedback, soddisfazione, ascolto dell'utenza). Rispetto al passato, quando la visita era essenzialmente "passiva" e analogica, ora l'utenza vuole un approccio più moderno, fluido e personalizzato.

(CB) Una formazione solida, aggiornata e adeguata alle esigenze di diversi ambiti lavorativi, non solo di quelli tradizionalmente collegati a una formazione umanistica. Tra gli aspetti più interessanti in tal senso si segnala il rapporto con il mondo della tecnologia e, più in particolare, l'elaborazione e la verifica dei contenuti di programmi di IA e simili.

(AP) Presso l'organizzazione cui afferisco, gli utenti chiedono una continuità meglio definita tra il CdS triennale e le proposte dei CdS magistrali; chiedono inoltre una strutturazione dei CdS (triennale e magistrali) meglio articolata ai fini del conseguimento dei CFU nelle discipline relative ai percorsi di formazione per l'insegnamento secondario (in particolare classi di concorso A013, A011, A012, A022, A023).

(GC) -

(GM) In linea di massima permangono le medesime degli anni precedenti e riguardano, per lo più, chiarimenti e interpretazioni sulle normative vigenti attinenti al mondo scolastico, problematiche riguardanti la gestione della didattica scolastica e la frequenza degli studenti relativamente ai corsi della scuola secondaria di II grado.

(ZM) Oggi si richiedono anche: 1) Digital content creation: scrittura per web, blog, social media, podcast; 2) Competenze SEO e storytelling digitale: per rendere i contenuti visibili e coinvolgenti; 2) Familiarità con CMS e software editoriali: come WordPress, InDesign, Canva

(SS) 1) Scrivere maggiormente, e avere più occasioni, prima della prova onerosa e complessa rappresentata dalle tesi magistrali, di mettersi alla prova con testi di diverse tipologie (recensione, articolo divulgativo, per esempio per una testata online o per il sito dell'ateneo, relazione su una esperienza di studio etc); 2) Maggiore sostegno alle situazioni di fragilità (studenti con dsa, o, più banalmente e diffusamente, studenti ancora con problemi nell'organizzazione e metodo di studio, studenti fuori corso) o alla situazione di studenti non di madrelingua italiana.

(IC) -

(ED) L'utenza degli studenti si dimostra sempre meno a proprio agio con la consultazione in autonomia degli strumenti online, le pagine web etc. del Dipartimento; un cambiamento importante è avvenuto in corrispondenza dell'introduzione dei percorsi di abilitazione all'insegnamento (PEF), che ha intensificato la richiesta di aiuto/consulenza nella redazione dei piani di studio e dell'orientamento sia in ingresso che in uscita.

(RD) Per le discipline classiche, una implementazione dell'esercizio di traduzione.

(EE) -

(GA) -

(LP) -

7. Competenze richieste dei laureati del CdS

7.1. Quali conoscenze si aspetta che debba possedere un laureato nel CdS e che grado di “saper fare” deve dimostrare?

(MB) Un laureato del CdS dovrebbe possedere conoscenze approfondite in ambito storico, letterario e filologico dell'antichità greco-romana, unite a competenze linguistiche (classiche e moderne) e buone basi metodologiche. Dal punto di vista operativo, ci si aspetta un buon livello di autonomia nell'analisi delle fonti, nella produzione di contenuti scientifici o divulgativi e nella partecipazione a progetti culturali, inclusi quelli digitali. Le abilità trasversali – come il pensiero critico, la comunicazione efficace e il lavoro in team – sono altrettanto essenziali, soprattutto in ambienti complessi come musei o istituti culturali.

(CB) Un laureato nel CdS dovrebbe possedere gli strumenti della metodologia scientifica e adeguate conoscenze nelle discipline oggetto del suo percorso di studi e dovrebbe essere in grado di applicarli criticamente anche in ambiti differenti.

(AP) Conoscenze relative al mondo antico nelle sue molteplici espressioni culturali, in una visione diacronica di continuità con le età successive che sappia individuarne le eredità nelle varie epoche fino al mondo contemporaneo. Un grado di “saper fare” alto, che sappia esprimersi in ambiti differenti: nell'attività di ricerca, capacità di accedere alle fonti attraverso modalità molteplici (frequentazione fisica di biblioteche, archivi, etc..., e insieme abilità nell'uso degli strumenti tecnologici per l'accesso a banche dati di varia natura), nonché capacità relazionali nella prospettiva di lavoro di ricerca all'interno di gruppi; nell'attività dell'insegnamento, capacità comunicative e relazionali flessibili; nelle professioni aziendali, capacità gestionali e capacità di adattamento a codici comportamentali e comunicativi diversi da quelli tradizionali della formazione conseguita, nonché all'uso di strumenti tecnologici di volta in volta adeguati alle funzioni richieste.

(GC) -

(GM) Ritengo che una delle principali conoscenze che il laureato nel CdS debba possedere sia quella di saper interpretare la lingua e la cultura classica adeguandola alle esigenze della società moderna, in cui preponderante risulta il ruolo dell'informatica e delle ICT, spesso a discapito dell'aspetto relativo all'ambito umanistico. In tal senso, ritengo che nel ‘saper fare’ un laureato nel CdS debba mettere in luce la propria adattabilità al contesto odierno valorizzando le proprie competenze umanistiche, che ritengo possano ancora trovare un efficace impiego associato all'utilizzo degli strumenti informatici.

(ZM) Applicazione autonoma delle conoscenze: capacità di condurre ricerche originali, formulare ipotesi e argomentazioni solide; Uso critico delle fonti: saper reperire, selezionare e interpretare fonti letterarie e documentarie con rigore metodologico; Produzione di contenuti: redazione di testi scientifici, divulgativi o didattici, con chiarezza e coerenza; Competenze interdisciplinari: integrazione tra filologia, storia, archeologia, linguistica, per affrontare problemi complessi; Comunicazione efficace: saper trasmettere conoscenze a pubblici diversi, anche attraverso strumenti digitali e multimediali.

(SS) -Saper tradurre e commentare testi greci e latini, dal periodo classico al tardoantico e bizantino; -Saper rendere conto delle sue scelte traduttive; -Saper esporre in pubblico, davanti a platee diverse (studenti, appassionati, esperti del campo) il senso dei propri studi, della propria attività di ricerca, di tesi, o, in generale, un testo, un problema, un argomento; - Sapersi muovere con disinvoltura in biblioteche fisiche, biblioteche digitali, archivi pubblici e privati; - Saper lavorare in team; - Saper organizzare il lavoro proprio e altrui restando nei tempi prestabiliti.

(IC) Le competenze e le abilità fornite dal CdS nei campi della filologia, delle lingue e letterature greca e latina, della storia dell'antichità sono del tutto adeguate affinché un suo laureato decida di continuare gli studi in un Corso di Dottorato.

(ED) Competenze di analisi linguistica, storica, filologica; lavoro a 360° sul testo e sulle fonti

(RD) Competenze in ambito storico, letterario e filologico in relazione a discipline afferenti soprattutto al mondo antico, ma anche a quello moderno e contemporaneo.

(EE) - Elevata capacità di analisi e contestualizzazione delle fonti antiche, non esclusivamente letterarie. - Padronanza della lingua latina e della lingua greca; capacità di traduzione. - Conoscenza degli strumenti tecnici (bibliografici, informatici...) necessari per la ricerca nel campo delle scienze dell'antichità e, più in generale, in campo letterario/storico/culturale (da applicare anche in contesti esterni alla ricerca); competenze nell'utilizzo (ed eventualmente nella progettazione) di banche dati e altri strumenti digitali. - Capacità di comunicazione scritta e orale. - Conoscenza della storia politica, sociale, economica, materiale, culturale e letteraria del mondo antico. - Padronanza di una o più lingue straniere, soprattutto nel caso del *curriculum* EMCC.

(GA) È necessario che un laureato del CdS in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità abbia una solida e completa conoscenza delle Lingue e delle Letterature classiche, nonché un'ottima padronanza delle discipline affini

e complementari allo studio del mondo greco-romano, finalizzate a una comprensione approfondita dei testi e dei contesti antichi.

Dal punto di vista del “saper fare”, è necessario che un laureato sia in grado di applicare tali conoscenze teoriche: esse devono rispecchiare delle competenze anche pratiche, utili in ambito professionale.

(LP) Un laureato di questo CdS deve certamente avere una buona conoscenza della lingua latina e della lingua greca, essere in grado di tradurre testi da entrambe e padroneggiare le rispettive letterature. Deve, inoltre, conoscere approfonditamente la storia antica e sapervi collocare gli autori e i testi studiati. È necessaria la capacità di analisi e interpretazione dei testi in lingua, nonché del loro studio critico e filologico. A tutto questo va aggiunta una più o meno ampia conoscenza delle discipline ausiliarie, quali l’epigrafia, la paleografia, la papirologia...

È opportuno dimostrare di avere, oltre a delle solide conoscenze, delle buone competenze in tutti i campi sopra menzionati.

7.2. Quali pensa siano i punti di forza dei laureati del CdS?

(MB) I laureati del corso magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell’Antichità presentano diversi punti di forza: una preparazione teorica approfondita nelle lingue e letterature classiche e nella storia antica, solide capacità di analisi critica e contestualizzazione, competenze interdisciplinari con buona base informatica e linguistica, nonché un potenziale di ricerca e didattico che li rende adatti a diversi ambiti culturali. D’altra parte, alcune criticità emergono: in alcuni casi la trasformazione della preparazione accademica in attività operative concrete richiede tempi e affiancamento; gli sbocchi professionali, pur vari, non sempre sono immediati e dipendono da esperienza, networking e competenze complementari; in alcuni contesti può risultare scarso l’orientamento alla dimensione digitale più avanzata (multimedia, valorizzazione digitale, comunicazione online) che oggi è sempre più richiesta.

(CB) Solidità della formazione ricevuta.

(AP) Formazione approfondita e di altissimo livello nei saperi specifici sul mondo antico, ma anche di respiro molto ampio nei contenuti e nelle metodologie, tale da consentire sviluppo delle capacità critiche e flessibilità di pensiero.

(GC) -

(GM) L’ampia preparazione umanistica, che copre diversi campi della cultura classica, dalla lingua alla storia, e la preparazione nelle lingue straniere, con ulteriore possibilità di approfondimento delle stesse.

(ZM) Le competenze multidisciplinari, il rispetto e il potenziamento delle inclinazioni personali, e l’integrazione del percorso formativo con l’European Master in Classical Cultures.

(SS) Le conoscenze approfondite in un campo specifico e al contempo le competenze ad ampio spettro che da esse si sviluppano.

(IC) Le potenzialità occupazionali dei laureati nel CdS sono notevoli: arrivano a possedere una formazione universitaria di qualità, culturalmente significativa e rispondente alle esigenze e potenzialità di sviluppo umanistico. Saranno in grado di svolgere attività di lavoro con funzioni di elevata responsabilità nel campo dell’insegnamento, nell’editoria, in biblioteche, archivi, fondazioni culturali o, altresì, inserirsi in posizioni lavorative di responsabilità nell’ambito della formazione culturale o della divulgazione scientifica sul mondo classico.

(ED) La formazione variegata data dalla varietà dei settori disciplinari degli insegnamenti offerti; la loro spendibilità, potenzialmente, come figure ibride e adattabili a una pluralità di contesti

(RD) Apertura a molteplici possibilità future e capacità critica utile per entrare nel mondo del lavoro.

(EE) - Elevate capacità di analisi e produzione di testi scritti - Forte internazionalizzazione - Solide conoscenze nei campi della filologia, della storia della letteratura greca e latina, della storia antica, delle scritture antiche su vari supporti e delle metodologie proprie di queste discipline - Capacità di ricerca, reperimento, analisi e uso critico delle fonti - Capacità di analizzare criticamente sviluppi storici e culturali, maturata su esempi relativi al mondo classico, ma applicabile anche a diversi contesti.

(GA) Penso che la formazione solida, rigorosa e interdisciplinare che caratterizza il Cds costituisca uno dei maggiori punti di forza dei laureati: elementi distintivi sono lo sviluppo di un’abilità comunicativa, tanto a livello scritto quanto a livello orale, che si accompagna alla capacità di leggere e analizzare la contemporaneità in senso culturale e storico in chiave critica alla luce degli eventi del passato.

(LP) Il principale punto di forza dei laureati del CdS è senz’altro la capacità di analisi critica di contesti e situazioni differenti, applicabile anche alla contemporaneità, pur sempre in rapporto con gli argomenti del CdS. A questo va aggiunto un buon livello di comunicazione, scritta e orale, che può essere adattata in virtù dei vari potenziali interlocutori.

7.3. Quali pensa siano i punti di debolezza dei laureati del CdS?

(MB) vd. 7.2

(CB) Le difficoltà che tutti i laureati in discipline umanistiche incontrano, sul territorio nazionale, nell'inserimento nel mondo del lavoro.

(AP) Non rilevo punti di debolezza intrinseci nei laureati del CdS

(GC) -

(GM) Non li ravviso.

(ZM) Comunicazione non sempre efficace in contesti non accademici: la capacità di tradurre contenuti specialistici in linguaggio accessibile può essere sottovalutata.

Poca consapevolezza delle proprie competenze trasversali: molti laureati non sanno valorizzare soft skills come pensiero critico, capacità analitica, sintesi, scrittura efficace.

(SS) L'attività di scrittura relativamente ridotta che si svolge in un CdS in cui, giocoforza, moltissimi esami sono solo orali.

(IC) -

(ED) Le occasioni minori di esercitarsi sulla traduzione rispetto ai laureati di CdS di altri atenei. Questo rappresenta un punto di debolezza, tra le altre cose, in sede di prove scritte di dottorato. Si potrebbe ovviare con l'attivazione di laboratori di traduzione per il greco/latino indirizzati specificamente agli iscritti al CdS: una criticità dei corsi della laurea magistrale, soprattutto quelli di Letteratura Latina, è che sono parte dell'offerta formativa anche di altri corsi di studio (Archeologia, Storia dell'Arte, Italianistica) che hanno altri obiettivi e standard nella frequenza di un corso di letteratura.

(RD) Doversi confrontare con un mondo lavorativo difficile e poco tutelato in termini di investimento di risorse in ambito artistico-culturale.

(EE) - Non è dedicato spazio alla traduzione autonoma di testi greci e latini - Poche possibilità di approfondimento del funzionamento della lingua greca e latina (linguistica, grammatica, studio dei dialetti...) - Poca comunicazione con realtà museali e archivistiche

(GA) Penso che un punto di debolezza dei laureati del Cds possa essere rappresentato dalla difficoltà di tradurre le suddette conoscenze in competenze effettive: a fronte di un'indubbia e ampia preparazione teorica, potrebbe apparire lacunosa la preparazione pratica di una formazione umanistica, soprattutto in relazione al mondo del lavoro.

(LP) Un possibile punto di debolezza che mi sento di evidenziare è il grande divario tra lo studio teorico e la relativa pratica: a fronte di un'ampia conoscenza teorica degli argomenti, non sempre si riscontra una pratica adeguata, che rischia di creare delle difficoltà nel mondo lavorativo, in cui tale applicazione si rende senz'altro necessaria.

8. Occupabilità dei laureati del CdS

8.1. Cosa può fare, a Suo avviso, il CdS per migliorare la formazione dei propri studenti in relazione alla loro successiva occupabilità (es. conoscenze, competenze tecniche, competenze strategiche, soft skills, etc.)?

(MB) 1. Rafforzare le competenze digitali applicate ai beni culturali, attraverso moduli pratici su catalogazione informatizzata, digitalizzazione del patrimonio, uso di banche dati, strumenti GIS, realtà aumentata/virtuale e comunicazione digitale. 2. Offrire laboratori e workshop professionalizzanti, in collaborazione con musei, archivi, biblioteche, editori, fondazioni culturali, per favorire il passaggio dalle conoscenze teoriche al “saper fare” operativo. 3. Incentivare il tirocinio curricolare presso enti pubblici e privati, includendo anche esperienze all'estero o in contesti internazionali, con tutoraggio mirato e collegamento diretto tra attività e competenze del CdS. 4. Potenziare le competenze strategiche e trasversali (soft skills): project management, lavoro in team, public speaking, comunicazione interculturale, problem solving e gestione dei processi culturali. 5. Introdurre moduli di orientamento professionale e autoimprenditorialità, con focus su bandi culturali, start-up nel settore umanistico, fundraising per la cultura, profili professionali emergenti. 6. Facilitare l'interazione con il mondo del lavoro, invitando professionisti, ex studenti occupati, funzionari del Ministero, responsabili di musei o editori per seminari, incontri e testimonianze concrete sulle opportunità occupazionali.

(CB) Garantire una formazione aggiornata e allineata alle esigenze e ai nuovi sviluppi del mondo del lavoro.

(AP) Nell'offerta attuale, il CdS mi sembra strutturato in modo del tutto opportuno

(GC) Continuare a implementare il percorso formativo (lezioni, seminari, giornate di studio, attività didattiche, attività tutoriali, ecc...) anche nella direzione delle competenze trasversali (adattabilità, propensione all'apprendimento continuo, competenze comunicative, orientamento al lavoro di gruppo, resilienza...).

(GM) -

(ZM) Sviluppare competenze strategiche e trasversali: Project management culturale: come si organizza una mostra, un festival, una pubblicazione; Public speaking e comunicazione interculturale: per presentare ricerche, divulgare contenuti, lavorare in team; Orientamento al problem solving: applicare il pensiero critico a contesti non accademici.

(SS) Puntare sulle competenze tecniche digitali, l'interazione con l'AI (vedi punto 3.7) ma anche puntare sul potenziamento delle soft skills (vedi quanto espresso al punto 6.2) anche in ordine al superamento e/o contenimento di situazioni di fragilità sempre più diffuse anche tra studenti universitari.

(IC) -

(ED) Potenziare, se possibile, l'apprendimento delle Digital Humanities, magari affiancando al LISA, laboratorio utile per la conoscenza pratica di alcuni strumenti digitali della disciplina, corsi più avanzati e specifici di Digital Humanities; in generale, offrire la possibilità di migliorare e ampliare la propria *literacy* tecnologica (un esempio: edizioni TEI e XML per l'ambito filologico; creazione di database etc.). Considerare l'attivazione, magari in mutuaione con altri CdS, di insegnamenti relativi all'archivistica (utili, considerando le opportunità di tirocinio presso le biblioteche disponibili agli studenti, nonché le borse di collaborazione presso le biblioteche dello SBA bandite dall'Ateneo).

(RD) Stage/tirocini in istituzioni e/o enti esterni che offrano posizioni ai laureati in LM15.

(EE) Un laureato nel CdS dovrebbe essere in grado di applicare le conoscenze raggiunte anche in contesti lavorativi non strettamente connessi al campo dello studio del mondo antico. In questo senso, sarebbe particolarmente importante valorizzare l'apprendimento di strumenti informatici utili alle discipline umanistiche, incentivare il contatto con istituzioni culturali extrauniversitarie, con musei, archivi ecc., e inserire nell'offerta formativa corsi che illustrino il funzionamento di istituti di ricerca, archivi, musei, fondazioni e così via.

(GA) Per migliorare la formazione dei propri studenti e favorire la loro successiva occupabilità, il Cds potrebbe dedicare parte della sua offerta formativa allo sviluppo di un approccio maggiormente orientato all'acquisizione delle abilità e alle tecniche più richieste dal mercato del lavoro.

(LP) Per offrire una formazione più completa, il CdS potrebbe incrementare gli aspetti pratici che contraddistinguono alcune delle materie di cui esso si costituisce, come, per esempio, laboratori/esami di traduzione o lettura di manoscritti originali. Un approccio maggiormente pratico sarebbe senz'altro utile per la successiva occupabilità degli studenti.

8.2. Cosa può fare, a Suo avviso, il CdS per migliorare le opportunità lavorative dei laureati nel CdS (orientamento, stage, protocolli di intesa, etc.)?

(MB) Per migliorare le opportunità lavorative dei laureati del CdS, sarebbe utile rafforzare l'orientamento professionale, potenziare le convenzioni con enti esterni per tirocini operativi, integrare competenze digitali e di project-management culturale, costruire una rete *alumni* attiva, monitorare gli esiti occupazionali e supportare la transizione verso profili avanzati (specializzazioni/dottorati). Tutto ciò contribuirebbe a rendere il profilo del laureato non solo molto solido dal punto di vista teorico, ma anche maggiormente spendibile nel mercato del lavoro e nei contesti operativi del patrimonio culturale.

(CB) Incrementare il più possibile le iniziative di Placement e le opportunità di stage presso soggetti pubblici e privati, stipulando accordi, convenzioni e protocolli di intesa.

(AP) In generale, e non in relazione al CdS di cui si tratta in questa sede, gli studenti e i laureandi dei CdS LM-15 dovrebbero essere sufficientemente informati circa l'ampia gamma di opportunità lavorative; a tal fine, soprattutto per gli ambiti professionali diversi dall'insegnamento, laddove possibile avere non solo informazioni, ma anche contatti diretti con realtà lavorative sia pubbliche, sia private: stage e protocolli di intesa, per esempio nell'ambito della comunicazione e dell'editoria.

(GC) -

(GM) -

(ZM) Mentoring con ex studenti: creare una rete di alumni che condividano esperienze e percorsi professionali alternativi; Convenzioni con enti culturali, editoriali, museali, ONG: per offrire esperienze pratiche coerenti con il profilo umanistico; Accordi con istituzioni pubbliche e private: per favorire l'inserimento in ambiti come comunicazione, editoria, turismo culturale, HR; Partnership con aziende tech e startup culturali: per integrare competenze digitali e favorire l'innovazione.

(SS) Cercare protocolli di intesa e stage con il maggior numero possibile di enti sia pubblici che privati (fondazioni, case editrici, banche, etc.)

(IC) -

(ED) Intensificare la comunicazione con gli uffici centrali di Orientamento e pubblicizzare le iniziative di formazione su soft skills etc. già offerte dall'Ateneo (poco pubblicizzate nel Dipartimento di Studi Umanistici in generale rispetto ad altri dipartimenti, come ad esempio Giurisprudenza), idem per le iniziative di Job Placement (un'alternativa secondaria ma comunque percorribile rispetto allo sbocco principale dell'insegnamento).

(RD) Favorire il dialogo con istituzioni e/o enti esterni che offrano posizioni ai laureati in LM15 e che possano rappresentare un canale privilegiato per l'impiego post lauream.

(EE) Oltre a quanto indicato nel quesito 8.1, potrebbe essere utile indicare agli studenti esperienze di tirocinio/stage che possano essere rilevanti per lo sviluppo di carriere future.

(GA) A mio avviso, per migliorare le opportunità lavorative dei laureati, il CdS potrebbe potenziare diverse iniziative con il fine di favorire l'incontro tra il mondo accademico e il mercato del lavoro per mezzo di stage curriculari obbligatori nel percorso degli studi, nonché di protocolli di collaborazione con enti pubblici e privati, creando opportunità di lavoro più accessibili e semplici.

(LP) Ritengo che il CdS già offra delle buone opportunità, seppur non obbligatorie, per iniziare a interagire con il mondo del lavoro. Degli incontri mirati alla presentazione di tali opportunità, ai quali ho avuto la fortuna di assistere personalmente, sono senz'altro utili e importanti.

8.3. Potrebbe indicarci 3 valide ragioni per assumere un laureato del CdS?

(MB) 1) Elevato livello di competenza scientifica e capacità critica nell'analisi delle fonti storiche e letterarie; 2) Autonomia progettuale e organizzativa, maturata in anni di ricerca strutturata; 3) Soft skills e orientamento internazionale che ne fanno un profilo adatto a contesti accademici, culturali e istituzionali complessi.

(CB) 1) Solidità e ampiezza delle conoscenze; 2) possesso di un metodo applicabile in diversi contesti; 3) abitudine al pensiero critico e alla soluzione di problemi.

(AP) 1) Formazione culturale vasta e profonda; 2) Rigore metodologico, che si proietta nello svolgimento di molteplici attività; 3) Sensibilità umana, sviluppata grazie agli studi letterari e alla conoscenza della storia.

(GC) -

(GM) 1) Capacità di interpretazione linguistica avanzata. 2) Preparazione multidisciplinare. 3) Approfondita conoscenza degli strumenti per la ricostruzione degli eventi storico-sociali.

(ZM) 1) Pensiero critico e capacità di argomentazione: i laureati sono allenati a leggere, interpretare e discutere testi complessi, sanno costruire ragionamenti solidi e ben strutturati. 2) Capacità di sintesi e scrittura efficace: utile in ambiti editoriali, comunicativi e accademici. 3) Consapevolezza dell'eredità culturale: comprendono il legame tra civiltà antiche e pensiero moderno riuscendo ad avere una visione complessiva del presente

(SS) La formazione culturale complessa e approfondita nel suo ambito di riferimento; L'attitudine alla precisione e alla correttezza, l'attenzione al dettaglio; Il senso critico e la flessibilità e apertura mentale che dovrebbero derivare dal CdS così strutturato.

(IC) – Eccellente e vasta competenza scientifica; 2) Rigore metodologico; 3) Sensibilità critica e attitudine alla ricerca.

(ED) Le dottoresse/i dottori di ricerca del CdS hanno accesso, nel corso della loro formazione, a un ampio ventaglio di lezioni e seminari che contribuiscono a una formazione come studiose/i a tutto tondo, abituate/i all'adozione di un approccio multidisciplinare; inoltre, il rapporto con i/le docenti tutor è stretto e improntato a una comunicazione frequente e trasparente, cosa che giova ai prodotti della ricerca; le dottoresse/i dottori del CdS, grazie alle cotutele e ai periodi di *visiting* all'estero incoraggiati dai docenti tutor, maturano anche un'esperienza di lavoro all'estero, della quale non è trascurabile il *côté* linguistico.

(RD) - Un dottore di ricerca possiede una formazione avanzata e approfondita nelle discipline del corso. La sua esperienza di ricerca recente garantisce un approccio aggiornato e metodologicamente rigoroso che arricchirebbe l'offerta formativa con contenuti all'avanguardia e prospettive innovative. -Un dottore di ricerca può guidare gli studenti nella redazione di tesi magistrali, promuovendo un approccio critico e scientifico. Può anche favorire collegamenti con reti accademiche esterne, offrendo opportunità di crescita professionale agli studenti. - Un dottore di ricerca può arricchire il CdS partecipando attivamente alla progettazione di percorsi formativi, integrando approcci interdisciplinari (es. archeologia, epigrafia, critica testuale) e proponendo attività come seminari, laboratori o progetti di *digital humanities*, che renderebbero il corso più competitivo e attrattivo.

(EE) - Elevate capacità di elaborazione e di analisi di testi scritti e orali (antichi, ma non solo) in più di una lingua - Competenze nel reperimento e nell'analisi delle fonti; padronanza delle metodologie necessarie (utilizzo di strumenti informatici, di banche dati) - Capacità di analizzare criticamente sviluppi storici e culturali, maturata su esempi relativi al mondo classico, ma applicabile anche a diversi contesti (scrittura saggistica, giornalismo, progettazione culturale)

(GA) Come tre ragioni per assumere un dottore di ricerca del CdS, indicherei sono le seguenti: 1) Un dottore di ricerca in Filologia, Letterature e Storia dell'antichità ha sviluppato, nel percorso del Dottorato, conoscenze approfondite e un rigore scientifico e metodologico che rappresentano qualità estremamente preziose anche in ambito professionale 2) Un dottore di ricerca, avendo condotto studi originali su questioni anche complesse, mostra una sviluppata autonomia, capacità di problem solving e creatività 3) Un dottore di ricerca è esperto nella comunicazione scientifica scritta e orale

(LP) Pur non avendo ancora raggiunto l'elevato livello di istruzione che costituisce il Dottorato di ricerca, ho avuto modo di conoscere degli studenti che ne hanno preso parte. Si tratta certamente di individui con un'ottima conoscenza degli argomenti previsti dal CdS, i quali hanno maturato una forte consapevolezza delle proprie capacità e continuano a svilupparle in modo sempre più approfondito proseguendo nel loro percorso di ricerca, che li porterà senz'altro a essere dei ricercatori estremamente preparati e che meritano, dunque, di essere assunti all'interno dell'Università, alla quale sicuramente saranno in grado di contribuire.

Persona intervistata (Ente Consultato)

Ministero della Cultura

- dott.ssa Marta Barbato, Funzionario archeologo, Museo Nazionale Romano e consulente del Ministero della cultura, DG ABAP Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. **(MB)**

Università

- prof. Claudio Buongiovanni, PO di Lingua e Letteratura latina (Università Vanvitelli) e Presidente della C.U.S.L. (Consulta Universitaria degli Studi Latini) **(CB)**

- prof.ssa Antonella Prenner, PA di Lingua e Letteratura latina (Università di Cassino), scrittrice e saggista **(AP)**

Scuola

- dott.ssa Giulia Corrente, docente a t.i. cdc A013 presso il Liceo classico statale “Benedetto da Norcia”, tutor per i Percorsi di Formazione insegnanti cdc A013, A023 presso Università Roma Tre **(GC)**

- dott. Giuseppe Motisi, docente utilizzato L.107/15 art.1 c. 65 – Uff. II – USR per il Lazio **(GM)**

Editoria e giornalismo

- dott.ssa Zaira Maranelli, direttore editoriale della casa editrice Deinetora **(ZM)**

- dott.ssa Silvia Stucchi, giornalista pubblicista (“Libero Quotidiano”), scrittrice e saggista, docente a t.i. cdc A013 e contrattista Univ. Cattolica di Milano **(SS)**

Per l'organizzazione interna

prof.ssa Ilde Consales, PO di Linguistica italiana e vicecoordinatrice del dottorato in “Civiltà e culture linguistico-letterarie dall'antichità al moderno”, Università Roma Tre **(IC)**

dott.ssa Elena De Luca, corsista presso il DSU Università Roma Tre nel dottorato in “Civiltà e culture linguistico-letterarie dall'antichità al moderno” **(ED)**

dott.ssa Riccardo Di Prospero, corsista presso il DSU Università Roma Tre nel dottorato in “Civiltà e culture linguistico-letterarie dall'antichità al moderno” presso il DSU Università Roma Tre **(RD)**

dott.ssa Elena Esposito, *alumna* Cds LM15 e dottore di ricerca in “Civiltà e culture linguistico-letterarie dall'antichità al moderno” presso il DSU Università Roma Tre **(EE)**

Giorgia Alunni, corsista laureanda in LM15 presso il DSU Università Roma Tre **(GA)**

Lorenzo Petri, corsista laureando in LM15 presso il DSU Università Roma Tre **(LP)**

Il giorno **27 ottobre alle ore 15**, da remoto, su piattaforma Teams, la **Vicecoordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Religioni, Culture, Storia, prof.ssa Carla Noce**, si è incontrata con i dott. **Emanuele di Nardo** e **Francesca Benna**, laureati del CdS, attualmente impegnati il primo, nell'attività di **giornalista presso Il Centro**, la seconda, al primo anno di un percorso di **Dottorato in Peace Studies presso Sapienza Università di Roma (XL ciclo)**.

La scelta degli interlocutori è derivata dal bisogno di ricevere riscontri concreti rispetto alla formazione offerta dal percorso di laurea in rapporto alle richieste provenienti dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca, ed è apparsa complementare rispetto ai recenti e precedenti incontri con gli stakeholders.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio

Prof.ssa Carla Noce, Vicecoordinatrice del CdS

Per le parti interessate:

dott. **Emanuele Di Nardo**, laureato del CdS e **giornalista presso il giornale Il Centro**

dott.ssa **Francesca Benna**, laureata del CdS e **dottoranda presso il National Phd in Peace Studies, XL ciclo, Sapienza, Università di Roma**.

La discussione, preceduta dalla somministrazione di un questionario via mail, ha preso in esame i seguenti argomenti:

1. La denominazione del Corso di Studio
2. I profili professionali individuati per il Corso di Studio
3. Gli obiettivi formativi e di ricerca del Corso di Studio
4. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative e di ricerca
5. Gli sbocchi occupazionali
6. Le opportunità di tirocinio/stage

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

Entrambi gli intervistati hanno riconosciuto che **la denominazione "Religioni, culture, storia" comunichi con chiarezza le finalità del CdS**, così come ritengono **espressi in maniera efficace e realistica gli obiettivi formativi e di ricerca del CdS**.

A partire dalle rispettive esperienze, Di Nardo ha messo in rilievo, come **punti di forza del percorso formativo una preparazione di ampio respiro e multidisciplinare**, utile per leggere nella trama del quotidiano i fattori religiosi, una **formazione umanistica globale**, capace di stimolare il **senso critico** e **strumenti metodologici** preziosi per chi lavori nel mondo della comunicazione. Benna, pur concordando sulla validità del percorso formativo proposto, osserva come **sarebbe auspicabile ampliare l'offerta formativa con ulteriori insegnamenti nel campo delle religioni e del religioso** e suggerisce di **promuovere maggiormente corsi e laboratori** che, come quello di "Metodi e strumenti per l'interpretazione del fatto religioso", **favoriscano uno studio interdisciplinare dei fenomeni religiosi** mentre Di Nardo insiste sull'importanza di **dedicare spazio sufficiente allo studio dell'età contemporanea**.

Dalla conversazione con le parti interessate sono, infine, emersi interessanti spunti per **ampliare la parte relativa agli sbocchi occupazionali**, sottolineando maggiormente **le variegate opportunità nel campo della comunicazione e della ricerca**, che riflettano la notevole duttilità del piano di studi.

Di grande interesse sono, infine, apparsi i suggerimenti relativi alle opportunità di tirocinio/stage, con proposta di esplorare possibili convenzioni con le principali testate giornalistiche romane e nazionali (ad es: Il Messaggero, Corriere della Sera, Repubblica), giornali interessati all'informazione religiosa

(ad es. Avvenire, Osservatore Romano), emittenti televisive e radiofoniche con trasmissioni dedicate alle religioni (RAI, Sat 2000), Organizzazioni Non Governative di varia natura, che operino in contesti multiculturali e multireligiosi, ma anche Master e Dottorati incentrati sui fenomeni religiosi.

L'incontro si conclude alle ore 17,10

Allegati al verbale: il **questionario** somministrato precedentemente al colloquio, debitamente compilato dai due intervistati.

La Vicecoordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Religioni, Culture, Storia

A handwritten signature in black ink, reading "Carla Nacci". The signature is written in a cursive, slightly slanted style. The first name "Carla" is written in a larger, more prominent script, and the last name "Nacci" is written in a similar but slightly smaller script to its right.

Questionario da compilarsi a cura delle Parti Interessate prima dell'incontro, sulla base della documentazione relativa all'offerta formativa del **Corso di Studio (da ora CdS) Religioni, Culture, Storia**

1.

Sulla denominazione del Corso

Pensa che la denominazione del Corso comunichi in modo chiaro le finalità del CdS/PhD?

Sì

☒X

In parte

☐

No

☐

Eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulla denominazione del CdS:

.....
.....
.....

2.

Sulle figure professionali e il mercato del lavoro

Per rispondere utilizzi il seguente formato di risposta: 1 = Per nulla 2 = Poco 3 = Mediamente 4 = Molto 5 = Del tutto

2.1.

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?

1

2

3

4X

5

Eventuali suggerimenti:

2.2.

L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?

1

2

3

4X

5

Eventuali suggerimenti:

2.3.

Ritiene che le figure professionali che il CdS forma siano rispondenti alle esigenze dell'ambito professionale che Lei rappresenta?

1

2

3

4X

5

Eventuali suggerimenti:

2.4.

Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale sono descritte in modo chiaro e completo?

1

2

3

4X

5

Eventuali suggerimenti:

2.5.

Ritiene che le figure professionali che il CdS forma possano ancora essere richieste nel mercato del lavoro nel medio e lungo periodo?

1

2

3X

4

5

Eventuali suggerimenti:

2.6.

Ritiene che il ruolo e le funzioni descritte per ciascuna figura professionale siano congruenti con le attività svolte presso la Sua organizzazione?

1

2

3

4X

5

Eventuali suggerimenti: Si potrebbero specificare gli sbocchi professionali, permettendo allo studente, nel corso del biennio, di comprendere meglio quali siano le proprie attitudini e, di conseguenza, chiarire l'eventuale ingresso nel mondo del lavoro.

3.

Sui risultati di apprendimento attesi

3.1.

Ritiene i risultati di apprendimento attesi dal CdS rispondenti alle competenze richieste alle figure professionali di riferimento?

1

2

3

4

5X

Eventuali suggerimenti:

4.

Suggerimenti e proposte

Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo del CdS/PhD?

Questionario da compilarsi a cura delle Parti Interessate prima dell'incontro, sulla base della documentazione relativa all'offerta formativa del **Corso di Studio (da ora CdS) Religioni, Culture, Storia**

1.

Sulla denominazione del Corso

Pensa che la denominazione del Corso comunichi in modo chiaro le finalità del CdS/PhD?

Si



In parte

☐

No

☐

Eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulla denominazione del CdS:

Pensa che comunichi in modo chiaro, anche se concentrare la denominazione più sull'ambito dello studio delle religioni

2.

Sulle figure professionali e il mercato del lavoro

Per rispondere utilizzi il seguente formato di risposta: 1 = Per nulla 2 = Poco 3 = Mediamente 4 = Molto 5 = Del tutto

2.1.

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?

1

2

3

4



Eventuali suggerimenti: *Explicitato in maniera più chiara possibile gli insegnamenti obbligatori*

2.2.

L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?

1

2

☒ Eventuali suggerimenti:

Assolutamente sì,

2.6.

Ritiene che il ruolo e le funzioni descritte per ciascuna figura professionale siano congruenti con le attività svolte presso la Sua organizzazione?

1

2

3

4

☒ 5

Eventuali suggerimenti:

Sì, il corso prepara per la figura professionale ^{descritta}

3.

Sui risultati di apprendimento attesi

3.1.

Ritiene i risultati di apprendimento attesi dal CdS rispondenti alle competenze richieste alle figure professionali di riferimento?

1

2

3

☒ 4

5

Eventuali suggerimenti:

Inserire insegnamenti più diversificati sulle religioni

4.

Suggerimenti e proposte

Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo del CdS/PhD?

Sarebbe bello vedere più insegnamenti sul tema del religioso e delle religioni, che ^{possano} spaziare tra più religioni possibili, in maniera ^{multidisciplinare}

3

X

5

Eventuali suggerimenti: Si potrebbero esplicitare in maniera più chiara i profili professionali in tema di studio delle religioni

2.3.

Ritiene che le figure professionali che il CdS forma siano rispondenti alle esigenze dell'ambito professionale che Lei rappresenta?

1

2

3

X

5

Eventuali suggerimenti: Avendo il corso un'ampia gamma di insegnamenti a scelta le figure professionali proposte mi sembrano limitate

2.4.

Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale sono descritte in modo chiaro e completo?

1

2

3

X

5

Eventuali suggerimenti: Oltre a citare le "grandi religioni monoteistiche", inserirei un quadro più esauritivo

2.5.

Ritiene che le figure professionali che il CdS forma possano ancora essere richieste nel mercato del lavoro nel medio e lungo periodo?

1

2

3

4

Verbale riunione con le parti interessate per i corsi di laurea magistrali di Scienze Storiche LM-84 Storia e società – LM-81 Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo - LM-1/LM-19 in Scienze umane per l'ambiente del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre.

Il giorno 20 ottobre 2025 alle ore 15 si è svolta la consultazione con le organizzazioni portatrici di interesse che sono intervenute nella riunione su Teams.

Benadusi accoglie le parti interessate sono presenti Maria Concetta Segneri, Tomaso Ferrando, Gandolfi Riccardo, Di Lella Rosa Anna, Munafò Michele, Gaia Delpino e i vicecoordinatori dei corsi di laurea magistrale, Luigi Guarnieri e Valeria Ribeiro Corossacz.

- OMISSIS -

Intervengono anche il prof. Tomaso Ferrando, docente di global politics all'università di Giurisprudenza di Anversa e la dott.ssa Maria Concetta Segneri, ANPIA, Associazione nazionale professionale italiana di antropologia.

Il prof. Guarnieri Calò Carducci, vicecoordinatore della LM-84, afferma che questa laurea magistrale è una naturale prosecuzione della L-42. È stata rivista qualche anno fa con l'introduzione di nuovi insegnamenti e prosegue il corso di storia triennale con un curriculum classico, con un curriculum incentrato sull'uso delle fonti e un altro sull'ambiente. A questi si aggiunge un quarto curriculum, European history, a numero chiuso, relativo al doppio titolo, in cui la competenza della lingua inglese deve essere al livello C1.

Il prof. Guarnieri Calò Carducci sottolinea come molte storie si spingono fino al presente sia per l'interesse degli studenti sia perché la società lo chiede, e aggiunge che ha cambiato il corso di storia dell'America Latina della laurea magistrale in storia dell'America Latina contemporanea, proprio per assecondare questo interesse.

Il dottor Gandolfi considera che nella LM-84 l'insegnamento di archivistica è molto importante, ci sono molti fondi da studiare o da ristudiare e avere una competenza di questo tipo può servire molto. Per diventare archivista serve la scuola di archivistica o di specializzazione post-laurea, ma un approccio archivistico nel settore privato aiuta e potrebbe essere un'opportunità di lavoro.

Alle ore 16.11 finisce l'incontro.

Verbale riunione con le parti interessate per i corsi di laurea magistrali di Scienze Storiche LM-84 Storia e società – LM-81 Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo - LM-1/LM-19 in Scienze umane per l'ambiente del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre.

Il giorno 20 ottobre 2025 alle ore 15 si è svolta la consultazione con le organizzazioni portatrici di interesse che sono intervenute nella riunione su Teams.

Benadusi accoglie le parti interessate sono presenti Maria Concetta Segneri, Tomaso Ferrando, Gandolfi Riccardo, Di Lella Rosa Anna, Munafò Michele, Gaia Delpino e i vicecoordinatori dei corsi di laurea magistrale, Luigi Guarnieri e Valeria Ribeiro Corossacz.

- OMISSIS -

Il prof. Tomaso Ferrando spiega che non è abituato al syllabus italiano, è sicuramente un modello diverso da quello belga che ha cluster vincolati e scelte limitate. Si esprime per la LM-81 che è più vicina alla sua esperienza. In questo percorso ci sono molte cose interessanti, dalla storia contemporanea legata alla cooperazione e allo sviluppo. La Clinica legale su migrazione e intersezionalità che è stata inserita negli affini è una opportunità molto forte per la ricerca del lavoro e che forse sarebbe meglio ampliare insieme all'esperienza empirica. Sicuramente l'approccio storico è ampio rispetto alle metodologie. Il prof. Benadusi spiega che erano stati inseriti due insegnamenti di diritto, ma che avendo una varietà di studenti e che molti di loro provengono da lauree in lingue o in storia abbiamo notato una difficoltà nell'affrontare questi esami di laurea magistrale mutuati dal dipartimento di Giurisprudenza e quindi specifici per studenti di giurisprudenza, si è ridotto così ad un insegnamento.

Fa inoltre presente che riguardo all'esigenza esperienziale, nei nostri percorsi di laurea ci sono i laboratori e i tirocini che vanno a colmare questa esigenza.

- OMISSIS -

Alle ore 16.11 finisce l'incontro.